



STOPPARE LE PERDITE SUL NASCERE E LASCIAR CORRERE I PROFITTI

Dalle basi alla mia strategia

Riccardo Bistarelli

IL MOTTO CHE CARATTERIZZA LA
NOSTRA STRATEGIA

"STOPPARE LE
PERDITE SUL
NASCERE E LASCIAR
CORRERE I PROFITTI"



Unica strategia adatta **ANCHE** a conti medio piccoli...ti spiego perchè:
anche se prendiamo qualche stop-loss **non è un problema perché sono impostati molto "stretti"** in modo da stoppare le perdite sul nascere evitando così di intaccare il capitale e **AL PRIMO TRADE CHE PARTE NELLA DIREZIONE GIUSTA LO LASCIAMO CORRERE E ANDIAMO VELOCEMENTE A RECUPERARE LE PICCOLE PERDITE SUBITE ED ANDIAMO IN GAIN 🏆**

Non fatevi incantare da traders che mostrano "SCREEN" con operazioni sempre in gain: sono realizzati con capitali molto alti (superiori a 100K) con strategie **SENZA STOP LOSS 🤖🤖🤖** e cosa succede? Semplice: loro possono tenere tante posizioni aperte anche in forte perdita attendendo che tornino in positivo; ma i piccoli trader che provano ad utilizzare la loro strategia non riescono a reggere il forte draw-down e prima o poi **BRUCIANO I LORO CONTI PERDENDO TUTTO.**

Copyright © ACTIVE FOREX TRADING
Bistarelli Riccardo

Stoppare le perdite sul nascere e lasciar correre i profitti - Dalle basi alla mia strategia

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta, archiviata in un sistema di ricerca o trasmessa sotto qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico o meccanico, fotocopie, registrazioni o altro senza previa autorizzazione dell'autore.

Scritto da: Riccardo Bistarelli

SITO WEB:	WWW.ACTIVEFOREXTRADING.IT
CANALE YOUTUBE:	ACTIVE FOREX TRADING
GRUPPO TELEGRAM LIBERO:	ACTIVE FOREX TRADING BASE
GRUPPO TELEGRAM PRIVATO:	ACTIVE FOREX TRADING "ELITE"
CANALE TELEGRAM PRIVATO:	SALA SEGNALI DIDATTICA
CONTATTO TELEGRAM:	CONTATTO TELEGRAM T.ME
PROFILO INSTAGRAM:	https://www.instagram.com/active_forex_trading/
GRUPPO FACEBOOK:	ACTIVE FOREX TRADING
INDIRIZZO MAIL:	activeforextrading.info@gmail.com



Riccardo Bistarelli

Stoppare le perdite sul nascere e lasciar correre i profitti – Dalle basi alla mia strategia

Nozioni base sul trading on-line fino
ad arrivare ai primi cenni sulla mia
strategia basata sulla “price-action
evoluta” e sul mio motto “stoppare
le perdite sul nascere e lasciar
correre i profitti”



INDICE

1- Cos'è il Trading online	pag.07
2- Chi è il Broker	pag.13
3- Cos'è il FOREX	pag.16
4- La leva finanziaria	pag.28
5- Significato di "PIP" e "LOTTAGGIO"	pag.34
6- Rappresentazione del prezzo sul grafico	pag.42
7- Time-frame – trend del mercato	pag.47
8- Supporti, resistenze, trend line	pag.52
9- "Stop-loss" e "take-profit"	pag.60
10- Come si entra a mercato	pag.64
11- Candlestick pattern	pag.71
12- Money management	pag.83
13- Introduzione alla mia strategia	pag.86
14- Glossario	pag.90





www.Activeforextrading.it

Premessa

Tutti i contenuti di questo book hanno scopo didattico e non costituiscono sollecitazione ad investire su strumenti finanziari.

Chi opera sui mercati finanziari lo fa in completa autonomia, pertanto l'autore di questo book declina qualsiasi responsabilità riguardante eventuali decisioni di investimento operativo da parte del lettore.

I risultati passati o futuri di performance economiche mostrate in questo book sono puramente a titolo di esempio e non garantiscono risultati futuri.

La negoziazione nel mercato delle cryptovalute, CFD e su qualsiasi strumento finanziario comporta un alto livello di rischio che potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori.

L'utilizzo della leva finanziaria crea ulteriori rischi ed esposizioni a perdite. Prima di decidere di negoziare nel mercato delle cryptovalute, CFD e su qualsiasi strumento finanziario, è necessario considerare attentamente i propri obiettivi di investimento e valutare il proprio livello di esperienza e propensione al rischio.

Vi è la possibilità di perdere parzialmente o totalmente il vostro investimento iniziale; non investire denaro che non ci si può permettere di perdere.

Educate voi stessi sui rischi associati alla negoziazione dei cambi, delle cryptovalute, CFD e su qualsiasi strumento finanziario, se avete dei dubbi chiedete il parere di un consulente finanziario o fiscale indipendente.



Capitolo 1

Cos'è il Trading online

Il trading online è un modo di investire in strumenti finanziari. Lo si può fare comodamente da casa dal proprio computer. Prima di tutto bisogna aprire un account presso un broker finanziario. Bisogna studiare molto e praticare altrettanto perché i mercati sono difficili ed è facile perdere

Fare **trading online** (TOL) vuol dire acquistare e vendere titoli finanziari dal proprio computer, tablet o smart-phone. L'obiettivo di chi fa TOL è guadagnare sulla differenza di prezzo tra acquisto e vendita. Ma è una attività rischiosa, nel senso che si possono perdere soldi. In questa guida vedremo cos'è, come iniziare a fare trading online e come provare a guadagnare. E' una guida per principianti ma anche per chi vuole approfondire e avvicinarsi alla mia strategia.

Per poter affrontare il TOL con profitto bisogna studiare: non è consigliabile improvvisare; occorre **capire il funzionamento dei mercati finanziari** e definire un proprio piano di azione. Bisogna saper gestire l'emotività che le fluttuazioni delle quotazioni di borsa possono facilmente generare.

Nel Trading l'acquisto e vendita vengono fatti tramite un software che viene chiamato **piattaforma di trading**. Essa è realizzata e messa a disposizione dei clienti da società finanziarie dette broker online. I broker acquistano e vendono i titoli per conto dei loro clienti, e chiedono una commissione per le operazioni che eseguono. La commissione è detta SPREAD quindi più basso è lo spread offerto da un broker meglio è per l'investitore; una buona regola è scegliere un Broker che abbia Spread bassi.



Nel trading riveste molta importanza il cosiddetto “Mindset” ovvero l’aspetto psicologico;

Il trading è considerato dai non addetti ai lavori, nella migliore delle ipotesi, come un’attività di natura prettamente tecnica. Di certo, non si pensa ad esso come a un’attività **emotiva**, o che possa essere trainata dalla sfera psicologica.

Eppure quest’ultima incide parecchio sull’esperienza di investimento speculativo e impatta in maniera radicale sui risultati. Il motivo è semplice: la posta in palio è per definizione alta, il mercato è per definizione imprevedibile. Sicché le pressioni psicologiche sul trader possono essere devastanti. Le pressioni non possono essere eliminate, rappresentano un elemento fisiologico. Possono però essere controllate, messe a bada o incanalate in uno sviluppo positivo. E il miglior modo per farlo è proprio maturare un **mindset adeguato**.

Un’altra verità importante è che le operazioni che chiudono in perdita rappresentano un fatto normale nel trading, un elemento imprescindibile del percorso: anche la miglior strategia prevede dei “loss” . . .E’ superfluo specificare che il bilancio deve essere positivo.

In ogni caso, questo “pensiero” è un invito a non abbattersi quando i trade falliscono, e farsi un’idea che “fanno parte del gioco”.

Lo scopo è adottare un approccio disciplinato perché se seguiamo con disciplina una strategia che nel lungo termine risulta essere profittevole, di sicuro quando arriveranno trade che chiudono in perdita saranno vissuti con tranquillità.



Le emozioni devono essere gestite e dominate anche quando le cose vanno bene; questo è un punto importante e che spesso viene trascurato. In genere, si crede che le uniche emozioni da gestire, in qualche modo da mettere in condizioni di non nuocere, siano quelle negative: ansia, paura, scoramento etc.

In realtà, le emozioni positive possono fare commettere gravi errori. L'euforia post-vittoria, per esempio, può essere pericolosa, in quanto porta a una sopravvalutazione delle proprie capacità.

Dunque, se si riesce ad avere una metodologia di lavoro che incorpora in se disciplina e organizzazione, avremo sicuramente un buon "Mindset" ed eventuali perdite saranno mentalmente ben gestite. Operare con una strategia organizzata significa togliere discrezionalità all'azione: quando si è nel mezzo della tempesta si ha una perdita drammatica di lucidità e questo può portare a prendere decisioni sbagliate che possono compromettere l'operatività.



PERCHÈ FARE TRADING ONLINE

Il trading online è uno strumento poco costoso per investire il proprio denaro in borsa. Le commissioni sono basse e in più si ha accesso diretto a quotazioni e grafici direttamente dal proprio pc, si ha accesso a tantissimi strumenti di “analisi tecnica”, si ha accesso all’ “analisi fondamentale” dei titoli, delle materie prime e dei cross valutari, e a tanti altri strumenti che servono all’investitore per effettuare le scelte di investimento giuste e al momento giusto.

Con il trading online, si ha tutto sott'occhio all'istante e in tempo reale.

Le sessioni di trading principali sono tre:

-Sessione Asiatica (Sydney/Tokyo): dalle 23:00 alle 10:00.

-Sessione Europea (Londra): dalle 09:00 alle 18:00.

-Sessione Americana (New York): dalle 14:00 alle 22:00.

PER CHI È ADATTO IL TRADING ONLINE

Il trading online è adatto a chi vuole investire il proprio denaro da solo.

Ma per trarre vantaggio dall'indipendenza che il TOL rende possibile, bisogna faticare: studiare, applicare la propria strategia con disciplina e resistere alla pressioni del mercato. I mercati finanziari sono infatti molto complessi e soprattutto imprevedibili e bisogna essere pronti ad adattare la propria operatività ai possibili mutamenti dello scenario economico.

La volatilità dei mercati mette anche a dura prova il carattere del trader. Non è facile mantenere una scelta operativa quando il mercato dice il contrario, e cioè quando le quotazioni scendono invece di salire. Per questo ci vuole il carattere giusto per non farsi travolgere dall'emotività e la competenza necessaria per capire quando è davvero arrivato il momento di cambiare approccio.



TIPI DI MERCATI FINANZIARI

Nel fare Trading online possiamo scegliere di operare su diversi mercati finanziari; fra questi i più importanti sono:

- Mercato Azionario
- Indici
- Materie prime
- Forex

Fare trading nel mercato azionario significa aprire operazioni di acquisto (buy) o di vendita (sell) su singole azioni (Amazon – Twitter – Enel – Unicredit ecc).

Fare trading nel mercato degli Indici significa aprire operazioni di acquisto o di vendita sui “panieri” composti da più azioni; gli indici più importanti e più tradati sono:

-DAX (contiene le 40 azioni Tedesche più quotate nel mercato Tedesco)

-NASDAQ (contiene le principali 100 azioni non finanziarie quotate nel mercato Americano)

-STANDARD AND POOR (SP 500) (contiene le principali 500 aziende Americane a maggior capitalizzazione;

-DOW JONES (DJ30) (contiene i 30 titoli di Wall Street meglio prezzate)

-NIKKEY 225 (NKY) (contiene i 225 titoli più quotati al TSE Giapponese)



Fare trading nel mercato delle materie prime significa aprire operazioni di acquisto o di vendita sulle principali materie prime: ORO (XAUUSD) – ARGENTO (XAGUSD) – PETROLIO (CL1) – GAS NATURALE (NG)

Fare trading nel mercato FOREX significa aprire operazioni di acquisto o di vendita sul mercato delle Valute; le principali sono:

EURO (EUR)

DOLLARO AMERICANO (USD)

YEN GIAPPONESE (JPY)

STERLINA (GBP)

DOLLARO AUSTRALIANO (AUD)

DOLLARO CANADESE (CAD)

FRANCO SVIZZERO (CHF)

DOLLARO NEOZELANDESE (NZD)



Capitolo 2

Chi è il Broker?

Per fare trading online ci serve necessariamente un **Broker**, perché non si può operare direttamente sui mercati finanziari. **Il broker finanziario è un intermediario che acquista e vende titoli per conto del cliente.** Per fare trading bisogna quindi iscriversi presso un broker, ciò significa aprire un account. Tipicamente i broker offrono una piattaforma con cui il cliente può inviare al broker stesso gli ordini di acquisto e vendita dei titoli su cui vuole operare. La maggior parte dei Broker offre la possibilità di aprire anche un conto “DEMO” con il quale l’investitore neofita può provare ad aprire le prime operazioni di trading con soldi “finti” per poi passare, quando si sente sicuro ed ha appreso e studiato una buona strategia, ad un conto “REAL” (reale costituito da soldi veri)

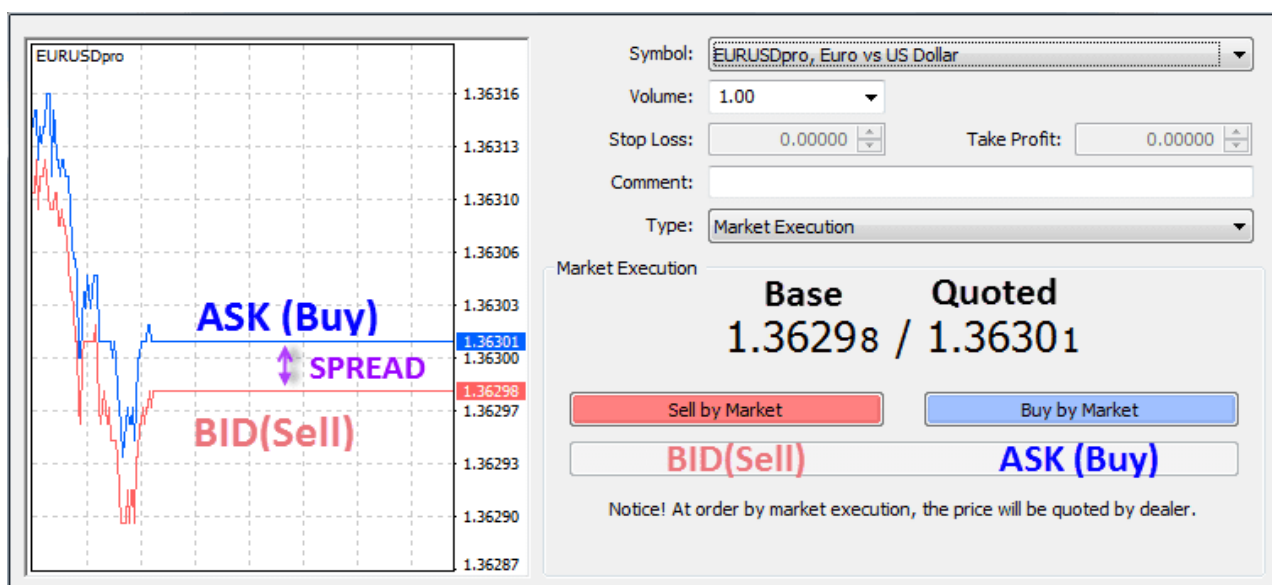
Come scegliere il Broker

Scegliere il Broker giusto è una cosa importantissima: in internet se ne trovano tantissimi e va scelto con molta attenzione; i parametri da utilizzare per scegliere il miglior broker sono i seguenti:



- **AFFIDABILITA' DEL BROKER** questa è la prima cosa da valutare perché esistono in internet purtroppo anche Broker “SCAM” e bisogna fare attenzione a non imbattersi in uno di questi; quindi è buona norma verificare sempre che sia autorizzato dagli organismi di regolamentazione più rigidi al mondo quali l' ASIC (Australian Securities and Investment Commission), l'ESMA (Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati), CYSEC (Cyprus securities and exchange commission).

- **SPREAD**: lo spread costituisce il “guadagno” del Broker su ogni operazione che andiamo ad aprire ed è costituito dalla differenza fra il prezzo “ask” (prezzo di vendita) ed il prezzo “Bid” (prezzo di acquisto) come si evince da immagine seguente



...in questo specifico caso, ad esempio, lo “spread” che si trattiene il Broker per l'apertura di questa operazione è di 1 pip (1.3630 – 1.3629 (per calcolare i pips si tiene in considerazione la quarta cifra decimale...poi ci sono delle eccezioni ma ne parleremo su un prossimo capitolo dedicato)



- **DEPOSITO MINIMO:** il deposito minimo richiesto è importante nel caso si voglia investire una piccola somma anche se deve essere chiaro che è bene diffidare da chi ti fa credere che con piccole somme si ottengono migliaia di euro in breve tempo ...quindi sempre meglio partire con almeno 500\$ (ci sono broker che ti permettono di aprire conti anche da 1 euro di deposito minimo ma non ha proprio senso).
- **PIATTAFORME COLLEGABILI:** importante scegliere un Broker che offre la possibilità di agganciarsi alle piattaforme di trading più utilizzate al mondo: MetaTrade4 e MetaTrade5, la possibilità di tradare dalla stessa applicazione con cui si fa analisi e la semplicità di utilizzo della piattaforma propria del Broker stesso.
- **METODOLOGIE DI DEPOSITO E DI PRELIEVO:** importante anche scegliere un broker in base a quali strumenti mette a disposizione per poter depositare e/o prelevare.



Capitolo 3

Cos'è il FOREX

Il Forex, come accennato al capitolo 2, è uno dei Mercati Finanziari in cui poter fare Trading; è il mercato dove avvengono tutte le negoziazioni che hanno per oggetto le differenti valute. Il termine Forex deriva dall'inglese FOReign EXchange market.

Si parla di “Cross valutari” perché ogni volta ci troviamo di fronte ad una valuta “A” contro una valuta “B”; in base alla forza della valuta “A” nei confronti della valuta “B” si va a generare il prezzo di mercato che viene poi rappresentato in un grafico:

ad esempio questo che segue è il grafico ad oggi del cross valutario EUR/USD (Euro contro Dollaro Americano):



La valuta alla sinistra (EUR) viene indicata come **valuta principale** o di base, mentre la valuta alla destra (USD) è la **valuta secondaria** o contro valuta.

Nel nostro caso, l'euro (EUR) viene acquistato o venduto ottenendo in cambio una certa quantità di valuta secondaria, a seconda del tasso di cambio applicabile.

Sul mercato si vedono le quotazioni espresse con due tassi di riferimento, ad esempio EUR/USD 1,1534/1,1536.

Il prezzo alla sinistra viene indicato come prezzo denaro "bid" ed è il prezzo al quale si è disposti ad acquistare una coppia valutaria.

Viceversa, il prezzo alla destra viene indicato come prezzo lettera "ask" o di offerta, ovverosia il prezzo al quale si è disposti a vendere una coppia valutaria.

Il differenziale tra il prezzo denaro e il prezzo lettera è comunemente noto con il termine inglese di **spread**. Questo è il costo dell'operazione di trading, costituisce il guadagno del Broker, per cui più è basso meglio è per il trader.

Nel nostro esempio, tale differenziale è pari a 0,0002. Per comodità di notazione, si tende ad indicarlo come 2 pip (point in price), 2 punti percentuali.

Quello del Forex è il Mercato più liquido che esista: si pensi che vengono scambiati mediamente ogni giorno circa 3.000 miliardi di dollari.



Ma da chi viene movimentato il Mercato Forex? In primo luogo dai cosiddetti “Istituzionali”(grandi Banche, Banche Centrali, Imprese Multinazionali, Compagnie Assicurative, Hedge Funds (fondi speculativi), Fondi Comuni di investimento), e, in piccola parte, dagli investitori “Retail” che siamo noi che possiamo partecipare solo indirettamente tramite la registrazione ad un Broker; **chi, ovviamente, fa muovere il mercato non siamo noi Retail, ma gli Istituzionali** che movimentano, a differenza nostra, grandi quantità di capitali; **sono dunque loro che generano domanda e offerta che crea poi movimento del prezzo:**

Ne consegue che, sapere e conoscere le dinamiche che regolano le decisioni di acquisto o di vendita di valuta degli Istituzionali è FONDAMENTALE per entrare a mercato nella giusta direzione (“buy” o “sell”) ...se segui il mio percorso formativo lo saprai fare anche tu.

I principali “cross valutari” si dividono in tre tipologie differenti:

- “CROSS MAJOR”
- “COMMODITY CURRENCIES”
- “CROSS PAIR”



“CROSS MAJOR”

Ne fanno parte i 4 principali Cross valutari:

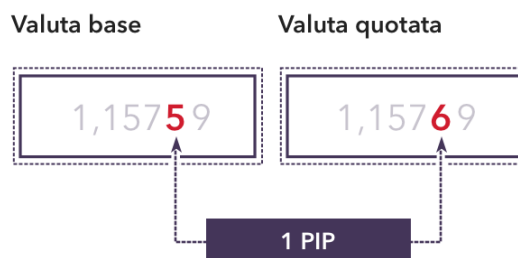
EUR/USD oppure euro/dollaro

è il cross valutario più negoziato al mondo, in quanto vede protagoniste le valute delle principali economie al mondo: gli Stati Uniti e l'Europa. È anche il cross più "giovane", dato che l'euro è entrato in circolazione nel 2002.

I due istituti che influenzano la volatilità del cross sono la Federal Reserve (Fed) e la Banca Centrale Europea (BCE), in particolare, attraverso la definizione dei tassi di interesse. Infatti, se, per esempio, la Fed aumenta i tassi, il dollaro si rafforza e il cross EUR/USD scende.

Il fatto che l'EUR/USD sia il cross più negoziato significa che la liquidità è molto alta, ovvero che gli spread tendono ad essere sempre molto bassi e che le offerte per vendere o acquistare il cross siano facili da trovare.

EUR/USD



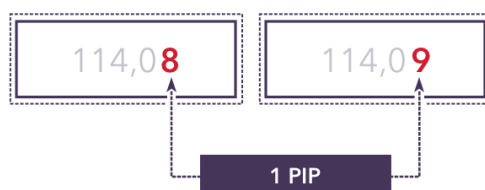
USD/JPY oppure dollaro/yen

La prima cosa che la maggior parte dei trader nota è che il valore di un pip per il cross USD/JPY è molto più alto rispetto a quello per la maggioranza delle valute, in quanto lo yen è molto meno apprezzato rispetto al dollaro.

Lo yen viene spesso utilizzato per il cosiddetto 'carry trading', ovvero quando un trader chiede un prestito in una valuta di un paese che ha bassi tassi di interesse e di conseguenza investe in un paese che ha alti tassi di interesse. La Bank of Japan ha dovuto combattere la bassa inflazione per molti anni e ha spesso dovuto imporre più volte dei tassi di interesse vicini allo zero o addirittura negativi.

Ecco perché lo yen viene visto come bene rifugio che lo porta ad apprezzarsi in momenti di incertezza economica. Tuttavia, molti trader vedono anche il dollaro come bene rifugio, il che complica questi movimenti.

USD/JPY



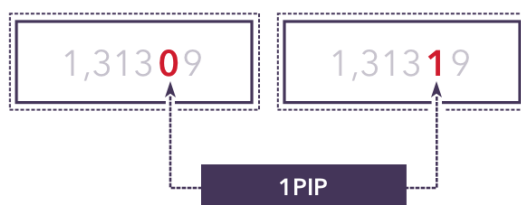
GBP/USD oppure 'cable'

Il termine 'cable' si riferisce al cavo che corre sotto l'Oceano Atlantico, in passato utilizzato per comunicare il tasso di cambio tra il dollaro e la sterlina. Prima che il dollaro prendesse il sopravvento, era la sterlina ad essere utilizzata come valuta di riferimento mondiale.

I cross GBP/USD e EUR/USD hanno in comune molte cose. Innanzitutto, sebbene il Regno Unito non sia mai entrato a far parte dell'Unione Monetaria, la sua potenza economica è strettamente legata all'Unione Europea. Inoltre, a differenza del USD/CHF e del USD/JPY, il dollaro è la valuta quotata di entrambi i cross, il che significa che entrambi possono apprezzarsi quando il dollaro si indebolisce e deprezzarsi quando si rafforza.

Come per tutti i cross valutari, le politiche intraprese dalle banche centrali di riferimento per le due valute di un cross (nel caso di GBP/USD, la Bank of England e la Federal Reserve) avranno influenza significativa.

GBP/USD



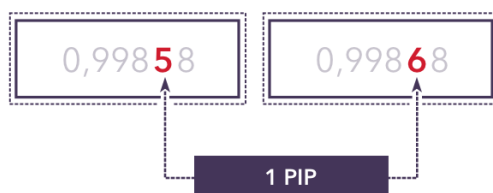
USD/CHF

La presenza del franco svizzero nei quattro cross major principali può sembrare un po' strana all'inizio. Dopotutto, la Svizzera non è una delle più importanti economie al mondo, a differenza dell'eurozona, del Giappone e del Regno Unito.

Come lo yen, il franco svizzero deve la sua popolarità al fatto di essere considerato come un bene rifugio in momenti di incertezza economica o di alta volatilità nei mercati, quando i trader cercano mercati a basso rischio. Infatti, la reputazione della Svizzera in termini di stabilità, sicurezza e neutralità durature, rassicura i trader.

Quando, invece, i mercati sono poco volatili, il franco svizzero tende a seguire l'andamento dell'euro, a causa della relazione economica che la Svizzera ha con l'eurozona.

USD/CHF



Le 'commodity currencies'

Sono dette così perché i loro paesi dipendono significativamente dalle materie prime, contro il dollaro statunitense: AUD/USD, USD/CAD e NZD/USD. Insieme ai 4 “cross Major”, generano l'80% del trading sul forex a livello mondiale.

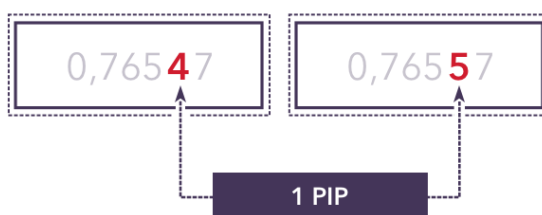
AUD/USD

Il dollaro australiano (anche detto 'aussie'), il dollaro canadese (anche detto 'loonie') e il dollaro neozelandese (anche detto 'kiwi') vengono spesso denominati 'commodity currency', ad indicare l'importanza delle materie prime nell'economia dei paesi che rappresentano.

Per quanto riguarda il cross AUD/USD, si tratta prevalentemente di prodotti di miniera e agricoltura (come carne bovina, lana e grano).

Oltre alle materie prime, il cross AUD/USD è influenzato dalle decisioni intraprese in termini di tassi di interesse dalla Reserve Bank of Australia (RBA).

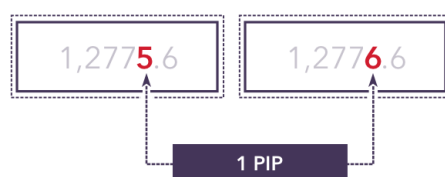
AUD/USD



USD/CAD

Nel caso del USD/CAD, le materie prime che lo influenzano sono: legname, gas naturale e petrolio, che si trovano nel secondo paese più grande al mondo. Tuttavia, il cross UDS/CAD ha una sua unicità, in quanto queste materie prime sono strettamente legate all'economia degli Stati Uniti e, di conseguenza, in cross valutari minori (come ad esempio EUR/CAD) il dollaro canadese si comporta come la sua controparte statunitense.

USD/CAD

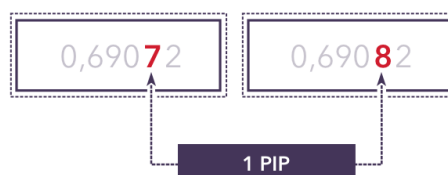


NZD/USD

Nel caso del NZD/USD, le materie prime che influenzano sono prodotti dell'agricoltura, oltre che commercio internazionale e turismo.

Come per tutti i cross, anche il ruolo della banca centrale ha un'influenza rilevante, soprattutto quando i tassi di interesse imposti dalla Reserve Bank of New Zealand non sono in linea con le politiche intraprese dalla Fed.

NZD/USD



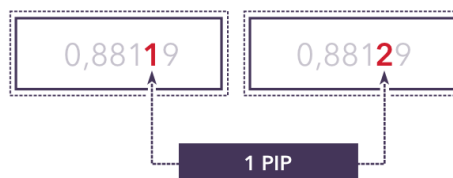
I 'cross pair'

Sono le coppie composte dalle principali valute escluso USD

EUR/GBP

Questo cross è molto popolare in quanto, escludendo il dollaro statunitense, è quello con le valute più importanti al mondo e definisce la relazione tra il Regno Unito e l'Eurozona. È diventato ancora più importante da quando il Regno Unito ha votato per uscire dall'Unione Europea (Brexit), il 23 giugno 2016.

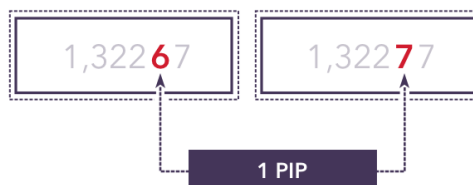
EUR/GBP



EUR/JPY

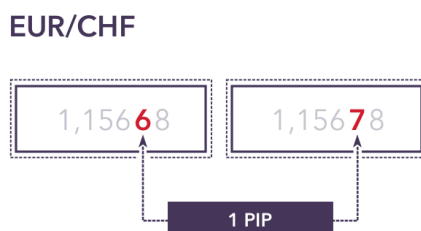
In quanto seconda valuta al mondo, l'euro può "sostituire" il dollaro statunitense come ruolo in un cross. Nel cross EUR/JPY, si evita il fatto che sia il dollaro che lo yen vengano considerati come 'bene rifugio'.

EUR/JPY



EUR/CHF

Come per EUR/GBP o USD/CAD, l'EUR/CHF rappresenta due economie strettamente vicine. Il valore del franco svizzero e le politiche intraprese dalla Swiss National Bank influenzano l'euro.



Oltre che essere il Mercato più “liquido” al mondo, il Forex ha un'altra caratteristica: essere internazionale e senza una sede ufficiale; lo scambio di valute avviene unicamente OVER-THE-COUNTER (OTC) ovvero tutte le transazioni avvengono mediante reti informatiche.

Il Mercato Forex, a differenza del mercato azionario, è aperto 24 ore su 24, cinque giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) e tutti possiamo accedere a questo mercato tramite un PC, tablet o da cellulare.

Ma il fatto che sia semplice accedereVi non significa che sia semplice trarne profitto: l'85% dei trader retail perde soldi con il trading..per questo è fondamentale studiare e mettere in pratica una strategia che sia profittevole nel lungo periodo;



Ma come si fa a guadagnare da una operazione aperta nel Forex?

Bisogna scambiare una valuta con un'altra e trarre profitto dalla differenza dei prezzi.

Scambiare una valuta con un'altra nel forex significa aprire una operazione in un cross valutario...immaginiamo di voler entrare a mercato sul cross EUR/USD e di comprare euro in cambio di dollari (apriremo quindi una operazione "BUY" (di acquisto).

Per poter guadagnare occorrerà che quando andremo a "chiudere" questa operazione di acquisto, l' Euro si sia apprezzato nei confronti del Dollaro, in parole povere che sia cresciuto di valore rispetto al dollaro, in parole ancora più semplici andando a vedere il grafico di EUR/USD ci dovremo trovare nella situazione come nell'esempio raffigurato qui sotto :

Punto di acquisto "A" prezzo 0.96000

Punto di chiusura "B" prezzo 1.04000



Capitolo 4

La Leva Finanziaria

(e concetto di “margine”)

La leva è uno strumento che permette di moltiplicare l'esposizione sul mercato senza impegnare ulteriore capitale.

Nell'investimento, l'ammontare necessario per aprire e mantenere una posizione a leva è chiamato margine.

Il trading a leva è a volte definito "trading a margine".

La leva è disponibile su diversi prodotti finanziari, inclusi i CFD e il forex. Quando un trader usa la leva, il broker chiederà di investire solo una frazione del valore totale della posizione, il resto sarà prestato dal broker; il risultato è che il trader grazie alla leva finanziaria può moltiplicare i propri guadagni

L'altra faccia della medaglia è rappresentata dal fatto che la leva finanziaria aumenterà anche le perdite quando e se si verificheranno, aumentando il rischio sui mercati. Per questo motivo è fondamentale “bloccare le perdite sul nascere” utilizzando il cosiddetto “stop-loss” (di cui parleremo in maniera più ampia in un successivo capitolo) e che utilizzo sempre nella mia strategia; è molto importante sapere come utilizzare la leva finanziaria e saper gestire il rischio nel trading (cosiddetto “Risk-management”)



La leva finanziaria che normalmente viene offerta dai Broker va da 1:1 fino a 1:500.

Facciamo un esempio:

per un'operazione di acquisto di una valuta da 10.000 \$, il trader che sceglie una leva 1:100 deve aprire una operazione di soli 100 \$, cioè $10.000/100$ (la leva scelta). Il resto lo metterà il broker ed il trader potrà beneficiare di utili maggiori visto che è come se avesse acquistato valuta per 10.000 \$.

Se anche l'operazione si chiudesse in "loss" e non in "gain" la somma che il trader perderebbe sarà limitata ai soli 100\$ investiti in quella operazione (non perderà 10.000\$ per intenderci).

Se invece l'operazione partisse nella direzione voluta chiuderebbe in guadagno per un importo moltiplicato per la leva scelta (in questo caso x 100).

Vedi immagine:



Di seguito trovate una tabella esplicativa che vi mostra il valore di ogni lotto (1 lotto), mini lotto (0.10 lotti) e micro lotto (0.01 lotti) in base alla leva utilizzata:

Leva	Lotto 100.000\$	Mini lotto 10.000\$	Micro lotto 1000\$
1 (senza leva)	\$ 100.000,00	\$ 10.000,00	\$ 1.000,00
10	\$ 10.000,00	\$ 1.000,00	\$ 100,00
20	\$ 5.000,00	\$ 500,00	\$ 50,00
50	\$ 2.000,00	\$ 200,00	\$ 20,00
100	\$ 1.000,00	\$ 100,00	\$ 10,00
200	\$ 500,00	\$ 50,00	\$ 5,00
300	\$ 333,33	\$ 33,33	\$ 3,33
400	\$ 250,00	\$ 25,00	\$ 2,50
500	\$ 200,00	\$ 20,00	\$ 2,00
600	\$ 166,67	\$ 16,67	\$ 1,67
1000	\$ 100,00	\$ 10,00	\$ 1,00



1 Maggiore è la Leva Finanziaria, maggiore è l'importo che può essere investito sul mercato finanziario, minore è l'importo necessario.

2 Più alto è l'importo che si investe in un determinato momento, maggiore è l'importo che si detiene effettivamente, maggiore è l'effetto della leva finanziaria.

➡ In questo modo, avere un effetto leva più elevato rende i mercati finanziari più accessibili, soprattutto agli investitori con capitale limitato.

Alcune considerazioni:

L'effetto leva nel trading è davvero rischioso?

Sì, se non ne abbiamo il controllo. No, se riesci a gestirlo. Il trading con leva comporta dei rischi, ma è possibile ridurre notevolmente il rischio di grandi perdite utilizzando posizioni più piccole, utilizzando stop-loss e adottando una buona gestione del denaro.

Qual è l'utilità di un effetto leva elevato?

Il trading con leva finanziaria offre il vantaggio di poter utilizzare solo una frazione del proprio capitale per investire.



➡ Naturalmente, non avere abbastanza esperienza per gestire il rischio di perdita può rendere la leva finanziaria estremamente rischiosa. Questo è il principale svantaggio del trading con leva finanziaria.

Leva Finanziaria e Gestione del Rischio di Perdita

Per ridurre il rischio di grandi perdite nel trading con leva finanziaria, la dimensione della posizione, cioè l'importo investito per ogni operazione, dovrebbe essere **ridotta**. La leva finanziaria di un conto di trading riduce il capitale necessario per investire (l'importo diviso per la leva finanziaria del conto), ma il trader può gestire il livello di leva finanziaria effettiva aumentando o diminuendo la dimensione della posizione. In questo modo il calcolo della leva può diventare secondario.

⚡ La cosa più importante per un trader con leva finanziaria è conoscere la sua massima perdita potenziale e limitarla con uno stop loss.

Il requisito di Margine

A questo punto, una volta che abbiamo spiegato il meccanismo della Leva Finanziaria c'è però una cosa importante da precisare. Quando un broker ci consente di fare investimenti con la leva finanziaria, si comporta come una banca che “anticipa una somma” per acquistare o vendere un lotto.

Tuttavia per farlo chiede al proprio cliente una **piccola somma a cauzione che si chiama “MARGINE”**. Per ciascuna posizione e strumento oggetto di apertura, il broker specifica il requisito di margine sotto forma di percentuale.



È importante capire che **il margine non è un costo e, una volta che il tuo ordine è chiuso, il margine ti viene restituito.**

La formula utilizzata per il calcolo della percentuale richiesta dal broker per il margine è la seguente:

Margine in % = 100/rapporto di leva

Per cui, nel caso di una leva 1:100 il margine in % sarà dell'1%.

Il margine e la leva finanziaria sono legati in maniera inversamente proporzionale: più la leva è alta più il margine richiesto è basso; viceversa più la leva è bassa, maggiore è il margine richiesto.



CAPITOLO 5

Significato di PIP e Lottaggio

Il **pip**, abbreviazione di **percentage in point** o **price interest point**, rappresenta **il più piccolo movimento di prezzo che è possibile apprezzare in una coppia valutaria**.

Dal momento che la maggior parte delle coppie nel mercato valutario è quotata fino alla quarta cifra decimale, un movimento di un pip corrisponde generalmente a una variazione dello 0.0001%.

Quindi ad esempio sulla coppia valutaria eur/usd, se il prezzo passa da 1,1557 a 1,1560 significa che il prezzo si è mosso di 3 pips (la quarta cifra decimale rappresenta il “pip”:



Una eccezione che spesso può generare perplessità nei neo trader è quella dello yen. Sulle coppie valutarie che includono lo yen il valore di 1 pip è rappresentato dalla seconda cifra decimale (e non dalla quarta) e questo in virtù del valore davvero basso di un singolo yen.

Mentre i BPS sono molto utilizzati per esprimere le variazioni di valore di titoli e contratti, **i pips sono particolarmente efficaci per evidenziare lo spread tra due valute, e per questo specifici del mercato forex.**

Quanto vale un pip?

Un pip corrisponde alla **variazione di una unità nella quarta cifra decimale del tasso di cambio di una coppia valutaria.**

- EUR/USD 1.1614

Il calcolo del valore di un pip è semplicissimo, e quasi ogni piattaforma lo svolge in maniera del tutto automatica; quindi, non sarà necessario effettuarlo manualmente nel nostro trading quotidiano. Tuttavia, conoscere la formula di calcolo permette di gestire più consapevolmente il dimensionamento dei nostri ordini.

Veniamo subito alla pratica con **la formula per conoscere il valore di un singolo pip:**

Dimensione della posizione x 0.0001 = valore monetario di un pip

Dalla formula risulta chiaro che la dimensione della nostra posizione è la variabile più importante, perché determina quanto possiamo guadagnare o perdere. A parità di movimento in pip, maggiore è la posizione e più elevate saranno i profitti o le perdite potenziali del tuo conto.



Vediamo un breve esempio con la coppia

EUR/USD: Ammettiamo di aprire una posizione della dimensione di 10.000 unità e calcoliamo il valore di un pip in questo modo:
 $10.000 \text{ (unità)} \times 0.0001 \text{ (1 pip)} = \text{€1 per pip}$. Quando apriamo una posizione e il mercato è a favore, per ogni movimento di 1 pip guadagniamo di €1.00. Se al contrario il mercato dovesse muoversi in direzione opposta alla nostra, perderemmo €1.00 per ogni pip di movimento

La tabella di seguito riporta un esempio di come la dimensione della posizione influenzi il valore di un singolo pip:

VALORE ACQUISTATO (LOTTO)	VALORE PIP	VALORE IN EURO (CAMBIO A 0,8986)	FORMULA USATA
\$100	\$0,01	€ 0,008986	$100 * 0,0001$
\$500	\$0,05	€ 0,044930	$500 * 0,0001$
\$1.000	\$0,10	€ 0,089860	$1000 * 0,0001$
\$2.000	\$0,20	€ 0,179720	$2000 * 0,0001$
\$3.000	\$0,30	€ 0,269580	$3000 * 0,0001$
\$4.000	\$0,40	€ 0,359440	$4000 * 0,0001$
\$5.000	\$0,50	€ 0,449300	$5000 * 0,0001$
\$10.000	\$1,00	€ 0,898600	$10000 * 0,0001$
\$20.000	\$2,00	€ 1,797200	$20000 * 0,0001$
\$30.000	\$3,00	€ 2,695800	$30000 * 0,0001$
\$40.000	\$4,00	€ 3,594400	$40000 * 0,0001$
\$50.000	\$5,00	€ 4,493000	$50000 * 0,0001$
\$60.000	\$6,00	€ 5,391600	$60000 * 0,0001$
\$70.000	\$7,00	€ 6,290200	$70000 * 0,0001$
\$80.000	\$8,00	€ 7,188800	$80000 * 0,0001$
\$90.000	\$9,00	€ 8,087400	$90000 * 0,0001$
\$100.000	\$10,00	€ 8,986000	$100000 * 0,0001$



Lotto, Mini lotto e Micro lotto

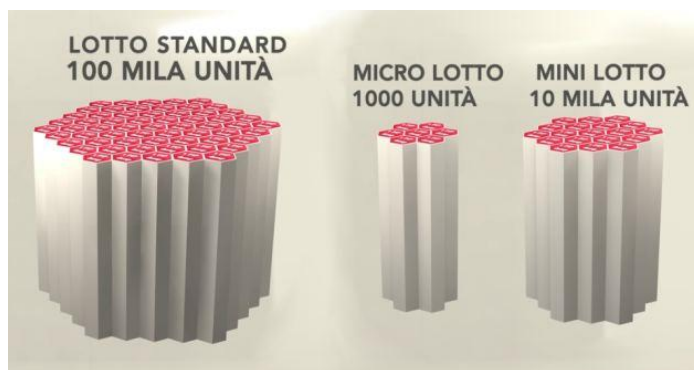
Un **lotto** è l'unità utilizzata nel Forex per misurare la quantità di valuta che si vuole vendere o acquistare.

Un **lotto** corrisponde a **100.000** unità della valuta base, quindi se stai operando con l'euro come valuta base, 1 lotto corrisponderà esattamente a 100.000 €.

Ma è quindi obbligatorio acquistare sempre dei multipli di un lotto? La risposta è no, per fortuna è possibile anche acquistare delle unità con valori più piccoli che si chiamano **Mini lotto** e **Micro lotto**. Vediamo quali sono i valori esatti di queste unità di misura:

Tipologia	Quantità
Lotto	100.000 unità
Mini lotto	10.000 unità
Micro lotto	1.000 unità

E' molto importante essere a conoscenza di queste unità di misura quando si opera sui mercati, per capire esattamente la quantità che stai per comprare o vendere.



Un lotto standard sulle valute ha un **valore nominale di 100mila euro, dollaro, yen, ecc....** significa che TEORICAMENTE dovrei pagare questa cifra esorbitante per aprire un contratto su una coppia di valute...ma non è così, non spaventatevi, in realtà bastano cifre molto più basse e alla portata di tutti.

Un tempo certi investimenti li facevano solo i colossi della finanza, e siccome le variazioni di prezzo nel Forex sono davvero piccole, per ottenere un profitto ragionevole servivano grandissimi capitali. Un investimento simile però sarebbe impossibile per i piccoli trader, ed ecco allora che le piattaforme di Trading hanno cominciato a utilizzare diversi **strumenti che permettono di abbattere questi importi, fino a ridurli al minimo.**

i primi sono costituiti dai **MINI-LOTTI** e **MICRO-LOTTI**: in pratica anziché aprire un contratto standard da 1 lotto, ne possiamo aprire uno più piccolo:

Un MINILOTTO ci consente di aprire una posizione con 10mila euro anziché 100mila.

Un MICROLOTTO ci consente di aprire una posizione con 1000 euro anziché 100mila

ALT! E' ancora tantissimo!

Non ti preoccupare, perché arriva in soccorso il **meccanismo della LEVA FINANZIARIA (di cui abbiamo già parlato su un capitolo precedente), che è in grado di “moltiplicare” il valore dei nostri soldi, e di conseguenza abbattere l'investimento minimo richiesto.**

Come agisce la leva finanziaria?

Il meccanismo è semplice: se il broker permette ad esempio una leva 1/100, significa che ci basteranno 1.000 dollari anziché 100mila per aprire un contratto standard da 1 lotto.



Attenzione. L'effetto LEVA ha il “potere” di moltiplicare il valore di una operazione. Però bisogna riflettere che l'effetto moltiplicatore vale anche in senso negativo e, **anche una variazione di pochi pip, che pure ci potrebbe apparire come una cosa minima, in realtà può valere molti soldi reali** (per questo come già detto ci proteggiamo con stop-loss stretti)

Tutto quanto spiegato su pip, lotti e leva finanziaria ci serve per **definire in modo equo il lottaggio forex di una posizione che si vuole aprire sul mercato.**

Facciamo un esempio riepilogativo:

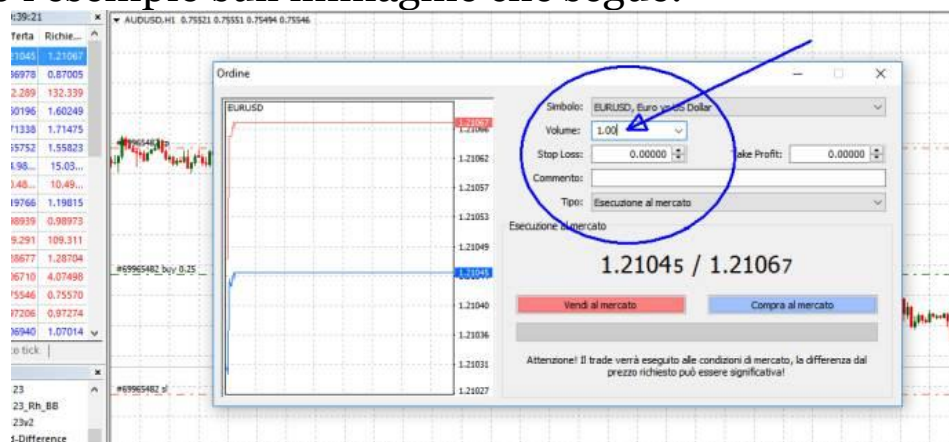
grazie all'effetto leva 1:100, per comprare un lotto che vale 100.000 dollari in realtà me ne basteranno 1000. Sapendo che il valore di un pip è di circa 10 dollari, se io apro una posizione con 1 lotto standard e i prezzi si muovono di 50 pip, avrò guadagnato/perso 500 dollari ($50 \times 10\$ = 500\$$).

Ovviamente, se invece di 1 lotto ne apro 2, 3, 4... le conseguenze saranno duplicate, triplicate e quadruplicate.

Per questo è fondamentale valutare il lottaggio di una posizione che si va ad aprire sul mercato e mantenere un buon “Risk-management”;



Dal punto di vista operativo **la dimensione della posizione (Lot-Size) ci viene sempre chiesta quando la apriamo.** Vediamo l'esempio sull'immagine che segue:



Mini-Lotti e Micro-Lotti

Come abbiamo già accennato, MiniLotti e MicroLotti sono dei contratti di valore minore rispetto al lotto.

Dal punto di vista del trader, **questi volumi ridotti consentono di fare trading con importi più contenuti.**

Ma cosa sono concretamente?

Conoscendo già cosa sono i lotti nel trading, definire queste altre due unità di misura è facile.

Quando si parla di “**Mini lotto**” si fa riferimento ad un **contratto standard del valore nominale di 10mila euro, dollaro, yen, ecc.**

In sostanza, un decimo di Lotto.

Anche in questo caso l'effetto leva finanziaria può ridurre la quantità di denaro che occorre per aprire un contratto del genere. **Così per aprire un MINILOTTO basteranno appena 100 dollari, se la leva è pari a 100.**

Come conseguenza, anche il valore di un PIP si riduce di un decimo, per cui se riprendiamo l'esempio fatto poco fa, ogni pip equivarrebbe a 1 dollaro. Se apro 1 mini-lotto e i prezzi si muovono di 50 pip, io guadagnerò/perderò 50 dollari.



Quando si parla di “**Micro lotto**” si fa riferimento ad un **contratto standard del valore nominale di 1000 euro, dollaro, yen, ecc.**

Anche in questo caso l'effetto leva finanziaria può ridurre ulteriormente la quantità di denaro che occorre per aprire un contratto del genere. **Basteranno ad esempio 10 dollari se la leva è pari a 100.**

Vale anche in questo caso il ridimensionamento del valore di un pip, per cui se riprendiamo l'esempio fatto poco fa, ogni pip equivarrebbe a 0,1 dollaro. Se apro 1 micro-lotto e i prezzi si muovono di 50 pip, io guadagnerò/perderò 5 dollari.



CAPITOLO 6

Rappresentazione grafica del prezzo

A prescindere che si parli di Indici, Materie prime, azioni o valute (forex), la loro rappresentazione in un grafico avviene nello stesso modo.

Il variare nel tempo dei loro valori andrà a generare un “disegno” che potrà essere rappresentato con tipi di grafico diversi...i più comuni sono:

Grafico a linee (line Chart):

Il Grafico a linee è il più semplice tra le tipologie di grafici, **il più utilizzato dai Trader inesperti** che muovono i primi passi, ma il meno utilizzato dai Trader professionisti (che come vedremo tra poco preferiscono i grafici a candele Giapponesi).

E' un grafico generato collegando con una linea i valori dei prezzi in determinati intervalli di tempo (i valori di chiusura se si tratta un grafico con i valori giornalieri).

Pro: può essere utilizzato quando si tratta di individuare i livelli di supporto e resistenza.

Contro: è un grafico di semplice lettura ma che non tiene in considerazione moltissimi parametri, quali i volumi e i valori massimi e minimi raggiunti durante quel determinato periodo di tempo, ragione per cui ne sconsigliamo l'utilizzo, soprattutto per effettuare analisi approfondite.



ESEMPIO DI GRAFICO A LINEE



Grafico a barre: conosciuto anche come **grafico OHLC** (Open, High, Low, Close) è un grafico più completo di quello a linee, e per ogni time-frame (1 minuto, 5 minuti, 15 minuti, 1 ora, 1 giorno, ...) le seguenti informazioni:

- prezzo di apertura
- prezzo di chiusura
- prezzo massimo raggiunto
- prezzo minimo raggiunto

Vediamo un esempio di barra (sia positiva che negativa):

ESEMPIO DI BARRA



Il punto più basso della barra (**MINIMO**) indica il minimo prezzo raggiunto all'interno del time-frame scelto, il punto più alto della barra (**MASSIMO**) indica il massimo valore raggiunto.

Le 2 linee laterali indicano invece il valore di apertura (la linea sulla sinistra) e il valore di chiusura (la linea sulla destra).

Tipologie di barre:

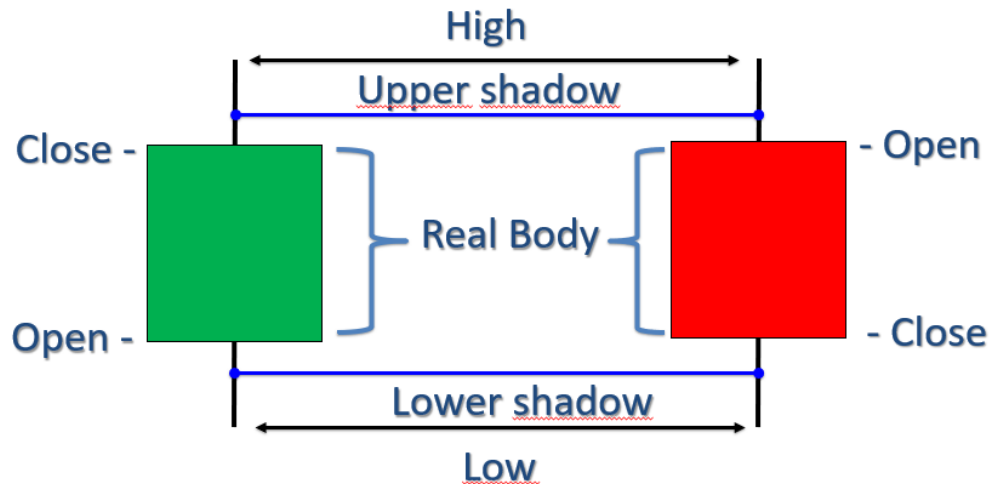
Se la barra è **rialzista** (positiva) il valore di chiusura risulterà maggiore rispetto al valore di apertura;

Se la barra è **ribassista** (negativa) il valore di chiusura risulterà minore rispetto al valore di apertura;

ESEMPIO DI GRAFICO A BARRE



Grafico a Candele giapponesi: è molto simile al grafico a barre, offre le stesse indicazioni, ha però il vantaggio di essere più **chiaro e immediato da leggere** per questo vengono di solito preferiti e utilizzati dai Trader professionisti.



Rispetto ai grafici a barre, nei grafici a candele i prezzi di apertura e chiusura sono rappresentati tramite un rettangolo (verde o bianco in caso di una candela rialzista, rosso o nero nel caso di una candela ribassista).

Ad esempio:

- in una candela rialzista il colore del rettangolo sarà verde (real body o corpo) , la base del rettangolo indica il prezzo di apertura, mentre il punto più alto indica il prezzo di chiusura.
- in una candela ribassista il colore del rettangolo (real body o corpo) sarà rosso, la base del rettangolo indica il prezzo di chiusura, mentre il punto più alto indica il prezzo di apertura.



Le 2 righe verticali che si trovano nella parte alta del rettangolo (**Upper Shadow o ombra superiore**) e nella parte inferiore del rettangolo (**Lower Shadow o ombra inferiore**) indicano rispettivamente il prezzo massimo e minimo raggiunto dall'asset durante il periodo di tempo indicato dalla candela.

ESEMPIO DI GRAFICO A CANDELE GIAPPONESI



Il **grafico a candele giapponesi**, come vedremo in un capitolo dedicato successivo, **permette numerose analisi avanzate**, grazie ad alcuni pattern comunemente riconosciuti che indicano dei comportamenti abbastanza prevedibili.



CAPITOLO 7

Time-frame - trend del mercato

Dopo aver parlato di come il prezzo viene rappresentato nel grafico è fondamentale approfondire alcuni concetti per poter capire a fondo l'andamento del prezzo e di conseguenza poter e saper analizzare un asset in un grafico.

Abbiamo detto che il tipo di grafico maggiormente usato dai trader professionisti è **il grafico a candele giapponesi** e abbiamo detto che all'interno del periodo scelto nel grafico (time-frame) esse ci danno valore massimo raggiunto, valore minimo raggiunto, prezzo di apertura e prezzo di chiusura;

Ma saper in quale time frame ci troviamo in un grafico è FONDAMENTALE per saper individuare il **trend principale, supporti e resistenze**.

Potrebbe accadere che in un time-frame in D1 (giornaliero-daily) il trend sia rialzista ma guardando lo stesso grafico in un time-frame differente, ad esempio in M15, (ogni candela rappresenta 15 minuti), il trend risulti essere ribassista.



Guardiamo questo esempio sullo stesso asset:



Questo esempio rappresenta il cross valutario CHF/JPY e siamo in un time-frame giornaliero; ciò significa che ogni candela rappresentata nel grafico corrisponde ad uno spazio temporale di 1 ora.

Osservando il grafico è chiaro ed evidente che il Trend principale è rialzista: si va infatti dai 128.00 di Marzo ai 144.00 di dicembre;

Ma se andiamo a vedere lo stesso cross valutario (CHF/JPY) in time-frame M15 vedremo che il trend sarà ribassista; vediamo l'esempio che segue:



riccardobista ha pubblicato su TradingView.com il Dic 04, 2022 18:55 UTC+1



Nell'esempio siamo su CHF/JPY in Time-frame M15(ogni candela dura 15 minuti)...pur essendo nello stesso cross valutario è chiaro che in questo time-frame (M15) il trend è chiaramente ribassista: si va infatti dai 146.800 delle ore 18.00 del 30/11 ai 143.300 delle ore 23:00 del 02/12 (orario di chiusura)

Quindi non si può dire MAI che un trend è ribassista oppure rialzista in senso generale MA VA SEMPRE RAPPORTATO AD UNO SPECIFICO TIME-FRAME...è dunque FONDAMENTALE avere ben chiaro il concetto di TIME-FRAME.

I principali time-frame che si possono scegliere vanno dal minuto m1 (ogni candela corrisponde ad 1 minuto) fino al mensile (MN – ogni candela vale addirittura 1 mese):



m1 = un minuto
 m5 = 5 minuti
 m15 = 15 minuti
 h1 = 1 ora
 h4 = 4 ore
 d1 = 1 giorno
 W1 = 1 settimana
 MN = 1 mese

In base al tipo di trader che siamo andremo a scegliere il corretto Time-frame...vedi la tabella riepilogativa che segue:

Stili di trading

timeframe	INTRADAY	NEWS T.	POSITION T.	SCALPER T.	SWING T.	TECHNICAL T.	TREND T.
MN mensile		✓					✓
W1 settimanale		✓		✓			✓
D1 giornaliero		✓		✓	✓	✓	✓
H4 quattro ore				✓	✓	✓	✓
H1 un'ora	✓			✓	✓	✓	✓
M30 mezz'ora	✓				✓		
M15 quarto d'ora	✓	✓			✓		
M5 cinque minuti	✓	✓		✓	✓		
M1 un minuto	✓	✓		✓	✓		



La scelta dello stile di trading è molto personale e dipende da fattori quali

- quanto tempo avete per stare davanti ai grafici
- quante operazioni volete fare ogni giorno
- il vostro stato d'animo di fronte ai grafici

Se stare troppe ore di fronte ai grafici vi mette ansia allora è il caso di non fare “scalping” ma di scegliere magari uno stile “swing” o “multiday”



CAPITOLO 8

Supporti – Resistenze – trend line

Ora che abbiamo compreso il concetto di TREND e di TIME-FRAME possiamo introdurre altri tre che reputo fondamentali da comprendere quando si fa trading.

Dobbiamo imparare a capire cos'è una RESISTENZA, cos'è un SUPPORTO e cos'è una TREND-LINE

I supporti e le resistenze sono quei livelli in cui il movimento del prezzo si ferma e continua con direzione contraria rispetto alla precedente, cioè:

- **Supporto**: *livello in cui il prezzo ferma la sua discesa per risalire.* Questo avviene perché i potenziali compratori (buyers), vista la caduta del prezzo, decidono che è un buon momento per entrare nel mercato. L'offerta in eccesso viene quindi assorbita, fino a quando offerta e domanda non si riequilibrano e la discesa si arresta. Poiché i “buyers” aumentano prendendo forza e i prezzi riprendono a salire.



- **Resistenza**: *livello al quale il prezzo smette di salire per iniziare il suo declino.* Questo avviene perché i potenziali venditori (sellers), vista la crescita del prezzo, decidono che è un buon momento per vendere. Questo genera un aumento dell'offerta sul mercato, che alla fine raggiunge la domanda creando un nuovo equilibrio. Un numero crescente di sellers entrano a mercato e prendono maggior forza rispetto ai buyers creando una forza di vendita tale da spingere di nuovo i prezzi al ribasso.

Quante più volte il prezzo si comporta in questo modo su determinati livelli di prezzo, più facile sarà prevedere l'andamento del prezzo in futuro.

Questo si aggiunge al fatto che i livelli di supporti e resistenze sono considerati livelli psicologici, vale a dire che i trader tendono ad acquistare o vendere in questi punti, il che contribuisce a rafforzarli.



Quando parliamo di livelli di supporto e resistenza ci riferiamo a zone e non a linee ben precise e delineate perché il prezzo difficilmente reagisce perfettamente su un determinato livello ma su una zona.

Gli analisti tecnici possono identificare livelli di supporto verosimili, senza però alcuna garanzia dato che i mercati non sono mai completamente prevedibili. Vale la pena ricordare che se un prezzo supera al ribasso il livello di supporto previsto, probabilmente continuerà a scendere fino al supporto sottostante; allo stesso tempo se un prezzo supera al rialzo il livello di resistenza, probabilmente continuerà a salire fino alla resistenza subito sopra.

In analisi tecnica quando i prezzi rompono un supporto (violazione al ribasso) si parla di breakout ribassista di un supporto; se rompono una resistenza (violazione al rialzo) si parla di breakout rialzista di una resistenza. Supporti e resistenze come mostrate nell'immagine sopra riportata sono dette “statiche”.



Ci sono poi Supporti e resistenze dinamiche...come le “trend-line” (rialziste o ribassiste) e “Canali” (anch’essi rialzisti o ribassisti).

Le trend-line sono “linee di tendenza” traduzione letteraria

Come tracciare una Trend Line?

Tracciare una trend line su un grafico potrebbe sembrare semplice, ma in realtà tracciare bene le Trend Line è complesso e solo linee di tendenza ben posizionate restituiscono informazioni realmente utili. Per tracciarle bisogna unire i punti della successione dei minimi crescenti in una tendenza rialzista e dei massimi decrescenti in una tendenza ribassista. Ma non è così semplice perché c’è una **forte componente discrezionale** nel processo e questo può indurre i traders in valutazioni sbagliate. Come disegnare le rette efficacemente, dunque?

Le linee di tendenza ben tracciate devono seguire il prezzo nel suo andamento rialzista o ribassista di conseguenza possono essere considerate come dei supporti e resistenze dinamiche. In effetti, il funzionamento delle Trend Line non è molto dissimile da quello di dei supporti e resistenze come precedentemente accennato.

I due tipi principali di linee di tendenza possono essere assimilate rispettivamente a supporti in caso di trend line rialziste o a resistenze in caso di trend line ribassiste. Ricapitolando:

- **Con i prezzi in ascesa** vengono tracciate trend line rialziste. Esse vengono tracciate sulla successione di minimi crescenti.
- **Con i prezzi in discesa** invece vengono tracciate trend line ribassiste sui diversi punti segnati dai massimi decrescenti.



Esempio di trend line rialzista



Esempio di trend line ribassista

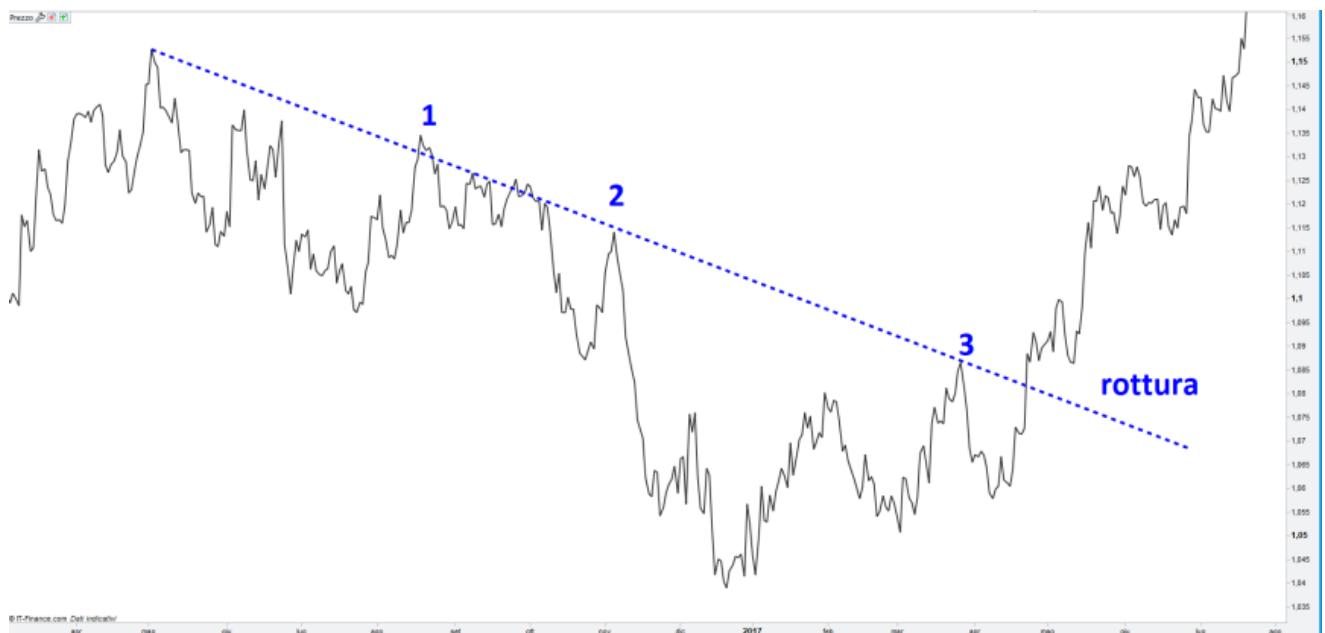


Come fare trading sfruttando i segnali provenienti dalle Trend Line?

Gli operatori finanziari usano le Trend Line soprattutto per applicare **strategie di “breakout”**. La rottura di una Trend Line, infatti, è uno dei segnali più affidabili che possono causare una inversione di tendenza del mercato ed è lì dove la maggior parte dei trader entra a mercato.

Per questo è fondamentale riconoscere un segnale di inversione: esso preannuncia che il trend sta per cambiare e quella potrebbe essere un'occasione per entrare a mercato **da non lasciarsi sfuggire**.

Esempio di Breakout di una trend line ribassista



Esempio di breakout su trend line rialzista



In un trend a volte è possibile individuare anche un “CANALE” che può essere (come le trend line) ribassista o rialzista

Il canale, a differenza della trend line ha come riferimento 2 rette e non solamente una;

Un canale rialzista si forma in presenza sia di minimi crescenti che di massimi crescenti entrambi collegabili da una linea retta:

Un canale ribassista si forma in presenza invece sia di minimi decrescenti che di massimi decrescenti entrambi collegabili da una linea retta.



Esempio di Canale Ribassista



Esempio di Canale rialzista



I supporti e resistenze che si appoggiano sulle linee che compongono un canale possono essere altrettanto forti come quelli che si appoggiano su linee orizzontali statiche e al loro breakout vale lo stesso discorso fatto per le trend line: rappresentano un'ottima opportunità di ingresso a mercato da non farsi sfuggire.



CAPITOLO 9

“STOP-LOSS” e “TAKE-PROFIT”

L'impostazione di Take-profit ma soprattutto di Stop-loss è fondamentale nella mia strategia e nella maggior parte delle strategie.

Cosa sono nello specifico stop-loss e Take-profit?

Stop-Loss e Take-Profit sono tra i più importanti elementi da considerare all'interno di un'operazione di trading. La corretta applicazione di tali concetti può infatti migliorare la performance complessiva. Il raggiungimento di un guadagno elevato deve necessariamente passare da un'adequata comprensione ed un corretto utilizzo dei concetti di stop-loss e take-profit.

Per stop-loss si intende il livello che, se superato dai prezzi, determina la chiusura della posizione (generando una perdita calcolata).

Per take-profit si intende invece il livello che, se toccato dai prezzi, determina la chiusura della posizione in guadagno. I livelli di prezzo a cui fissare stop-loss e take-profit sono assolutamente determinanti nel tentativo di massimizzare la redditività delle diverse operazioni e variano in base alle strategie.....ci sono addirittura strategie (che io reputo da suicidio per chi ha conti medio-piccoli) che non prevedono alcun livello di stop-loss...



Queste strategie sono adatte solo a chi ha conti molto capitalizzati (da 200K dollari perlomeno): hanno così margine per lasciar andare in perdita un trade e andarlo a chiudere solo quando torna in guadagno; questo tipo di strategia non è adatta a chi ha conti medio-piccoli poiché lasciando andare senza stop-loss una operazione in perdita in attesa che torni positiva andranno sistematicamente incontro a “BRUCIARE IL CONTO” che significa perdere tutto il proprio capitale...PER QUESTO SONO CONVINTO CHE L’UNICA STRATEGIA ADATTA ANCHE A CHI HA CONTI MEDIO-PICCOLI SIA UNA STRATEGIA CHE PREVEDE STOP-LOSS STRETTI ...COME LA MIA CHE SI BASA SUL MIO MOTTO “STOPPARE LE PERDITE SUL NASCERE E LASCIAR CORRERE I PROFITTI”

Molto complicato per i neofiti è individuare dove posizionare Take-profit e stop-loss;

questa scelta dipende da tanti fattori, prima fra tutti dalla corretta individuazione di zone di supporto e resistenza , capire se siamo degli “scalper” che aprono tante piccole operazioni nel corso della giornata oppure “swinner” o trader “multiday”; se siamo infatti “scalper” il punto di take-profit” sarà non molto distante dal punto di ingresso a mercato prendendo a riferimento supporti o resistenze individuate in time-frame di 5 o 15 minuti; se al contrario ci definiamo dei trader multiday allora non ci accontenteremo più di pochi pips di gain e il nostro take-profit sarà posizionato in concomitanza di supporti o resistenze daily, weekly o monthly.



Stop-loss e take-profit possono essere gestiti in maniera DINAMICA : possiamo spostare lo stop- loss gradualmente più vicino al punto di ingresso mano a mano che il trade va nella direzione giusta...si arriva così a riuscire a posizionarlo a livello di ingresso (cosiddetto “break-even”) condizione ottimale perchè da quel momento in poi l’operazione è “blindata” ossia non potrà più andare in perdita ma solo guadagnare: nel caso peggiore l’operazione si chiuderà al livello di ingresso.

Se l’operazione continuerà ad andare nella direzione giusta potremo continuare a spostare lo sl sempre più in territorio positivo...possiamo fare questo anche in automatico impostando lo “stop-loss trailing”: lo scostamento fra prezzo di apertura e stop-loss inizialmente impostato si mantiene costante in automatico mano a mano che il prezzo si muove in guadagno.

Per quanto riguarda il take-profit anch’esso può essere spostato nell’intento di massimizzare il guadagno: quando il prezzo sta per raggiungere il take-profit originariamente impostato lo si sposta sulla zona di supporto più basso (nel caso abbiamo aperto una operazione sell) o sulla zona di resistenza più alta (nel caso abbiamo aperto una operazione buy).



Di seguito vi mostro un esempio di impostazione di stop-loss e take-profit:



In questo esempio è stata aperta una operazione su EUR/NZD al prezzo di 1.71050 con stop-loss a 1.72150 e take profit a 1.67900 (zona rossa)...poi, visto che l'operazione stava andando in guadagno, abbiamo spostato lo stop-loss a livello di ingresso (break-even) e quando il prezzo stava per raggiungere l'originario prezzo di take profit abbiamo "allungato" quest'ultimo fino ai 1.64400 (zona rosa) andando a massimizzare il profitto. Come vedete i take profit sono stati impostati in zone di supporto.



CAPITOLO 10

Come si entra a mercato

E ora, dopo aver parlato nei capitoli precedenti di concetti base quali supporti, resistenze, pip, lottaggi, spread, Broker, Forex, Trend...è giunto il momento più importante: capire come si entra a mercato.

Innanzitutto per fare trading è necessario Registrarsi ed aprire un conto (Demo o Real) presso un Broker, entrando dal link di registrazione che viene fornito dal Broker stesso;

Una volta che ci siamo registrati bisogna fare il primo deposito sul conto reale che abbiamo aperto seguendo le indicazioni presenti all'interno del Broker (oppure continuare in demo).

Per depositare basta seguire le indicazioni proposte nella propria area personale: si possono scegliere vari metodi di deposito: bonifico bancario, carta di credito, crypto e altri metodi esposti.

Dopo questo passo occorre scegliere la piattaforma con cui fare trading; i Broker offrono varie possibilità (METATRADER4 – METATRADER5 (che sono quelle più usate dai trader professionisti)- oppure l'APP proprietaria che visivamente è più accattivante e più adatta per i neofiti.

Io suggerisco sempre di scaricare e operare da Metatrader4 che ritengo più professionale e più affidabile anche di Metatrader5;



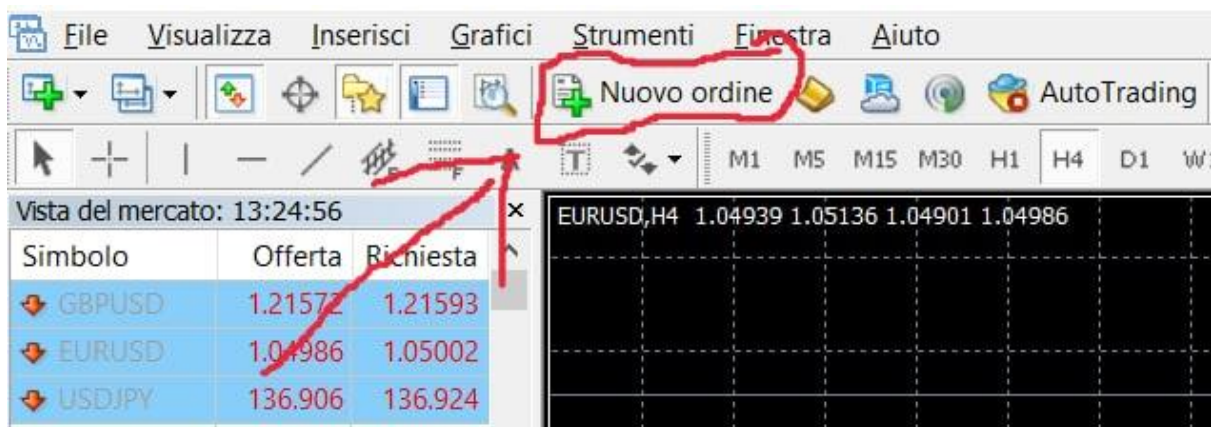
a questo punto siamo pronti per partire....quello che vedremo quando entreremo dentro la piattaforma METATRADER 4, e dopo aver agganciato il conto, sarà questo:



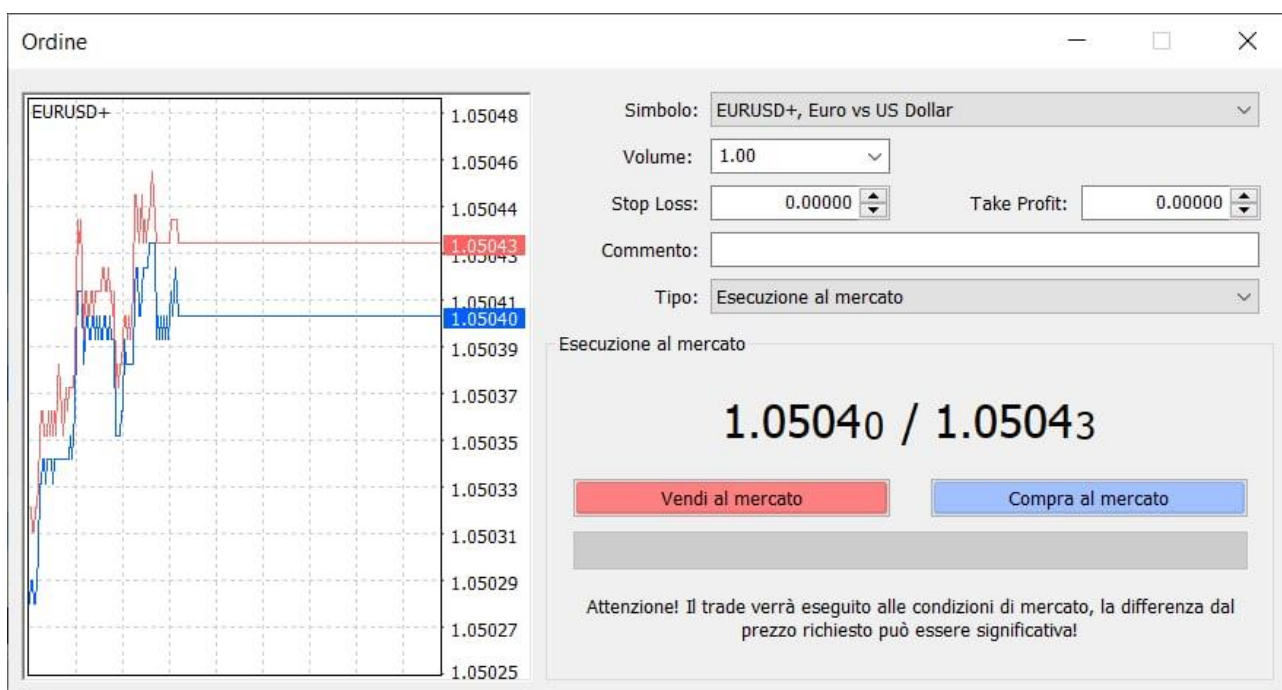
Sulla sinistra in alto ci troviamo gli asset su cui poter aprire una operazione come ad esempio Nasdaq:



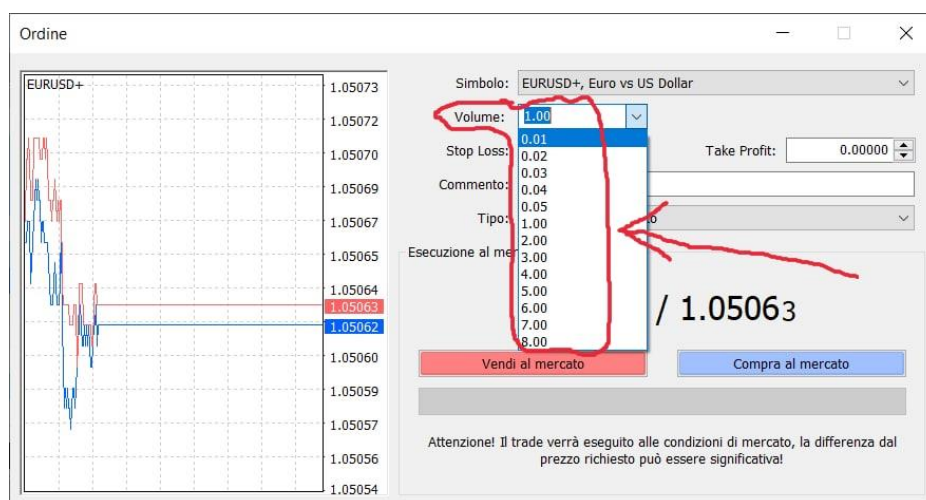
In alto a sx si trova il pulsante “Nuovo ordine” per aprire un trade:



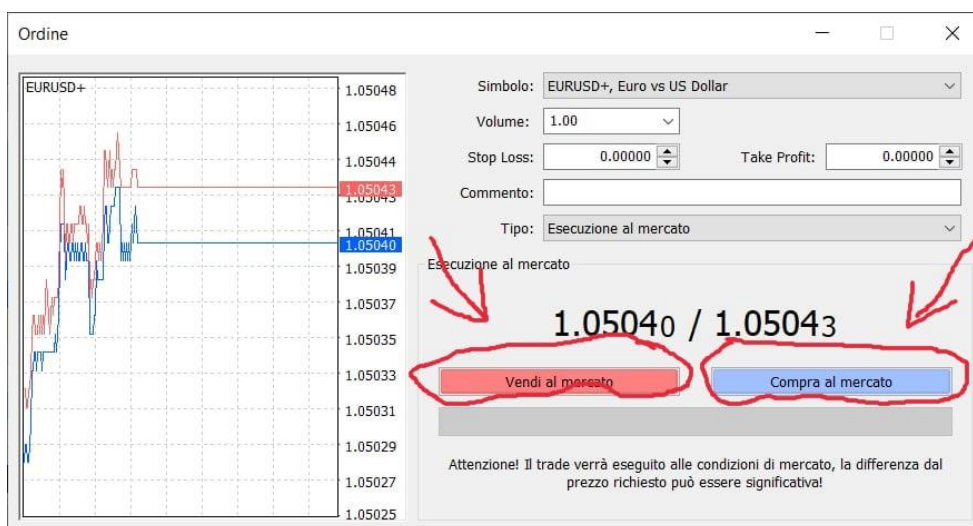
Cliccando su “Nuovo ordine” si accede alla mascherina da dove poter impostare i parametri del nuovo trade:



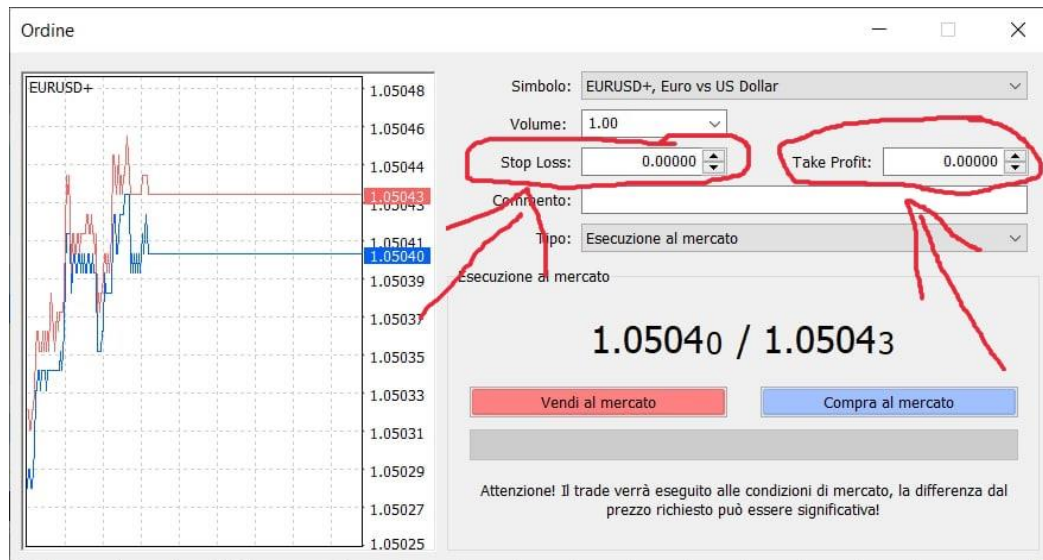
La prima cosa da impostare è il “volume” ossia il lottaggio (la grandezza dell’operazione): in caso di eur/usd come in esempio è possibile scegliere un lottaggio bassissimo a partire da 0,01 a salire:



Dopo aver selezionato il volume dell’operazione dobbiamo decidere se aprire l’operazione in ACQUISTO (BUY) cliccando sul pulsante “compra al mercato” oppure in VENDITA (SELL) cliccando sul pulsante “vendi al mercato”



A questo punto l'operazione è a mercato ossia è stata aperta...non ci resta che impostare il nostro livello di "TAKE PROFIT" e il nostro livello di "STOP-LOSS" ossia rispettivamente il prezzo a cui vogliamo che l'operazione si chiuda in guadagno e il prezzo a cui vogliamo che l'operazione si chiuda in protezione nel caso in cui l'operazione parta nella direzione sbagliata:



Il mio motto "STOPPARE LE PERDITE SUL NASCERE E LASCIAR CORRERE I PROFITTI" prevede l'impostazione di stop-loss stretti e di take-profit medio-lunghi : in questo modo anche se prendiamo qualche stop-loss saranno di entità davvero minima e saranno recuperati velocemente con la prima operazione che parte nella direzione giusta ANDANDO IN GAIN....ma questo è solo un accenno della mia strategia che è ben spiegata nel mio Videocorso "COME ESSERE PROFITTEVOLE CON LA MIA STRATEGIA" o con le lezioni private "ONE TO ONE" ...contattatemi qui per info:

<https://t.me/Riccardobista>

o accedete al sito web: WWW.ACTIVEFOREXTRADING.IT



CAPITOLO 11

Candlestick-pattern

Abbiamo visto nel capitolo precedente come entrare a mercato ma diventa fondamentale per decidere se entrare buy o sell cercare di prevedere l'andamento del prezzo sul grafico.

Per questo ci vengono in aiuto i Candlestick-pattern ossia particolari conformazioni grafiche delle candele giapponesi sul grafico ...ricordate quando dicevamo che il tipo di grafico preferito dai traders è quello a candele giapponesi ?...questo è il motivo...ci danno tantissime informazioni in più rispetto al grafico a linee...ma andiamo subito a parlarne...

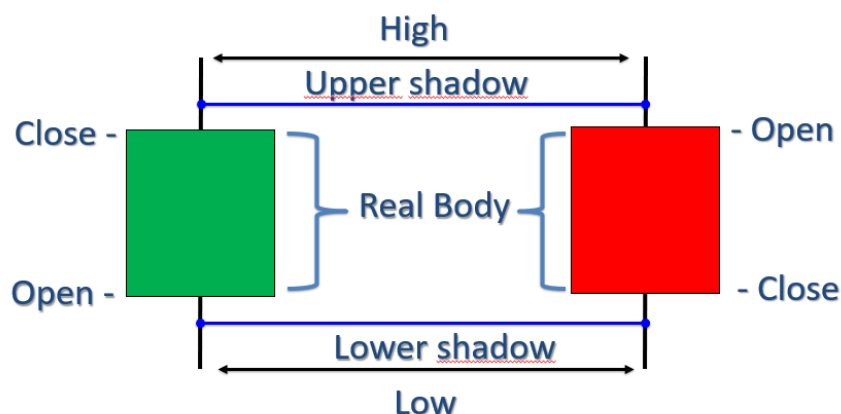
Si parla comunemente di candele giapponesi perché, a quanto risulta, l'analisi candlestick è nata nel Giappone feudale tra il diciassettesimo e il diciottesimo secolo. Si tratta, con ogni probabilità, della più antica metodologia di analisi grafica dei mercati finanziari.

Per costruire le candele giapponesi e identificare le principali figure di questa metodologia, sono sufficienti i quattro prezzi riassuntivi delle contrattazioni (apertura, massimo, minimo e chiusura).

Ogni singola candela è infatti costituita da:

- Main o real body : è il corpo della candela, che si ottiene unendo il prezzo di apertura con il prezzo di chiusura.
- Shadow : sono le linee sottili che collegano il massimo e minimo (High e Low) al body, rispettivamente definite 'upper shadow' e 'lower shadow'





Ogni candela può assumere un diverso colore (generalmente quelle più utilizzate sono di colore rosso e verde, oppure bianco e nero) a seconda che la chiusura del mercato sia maggiore ('seduta positiva') o minore ('seduta negativa') della relativa apertura.

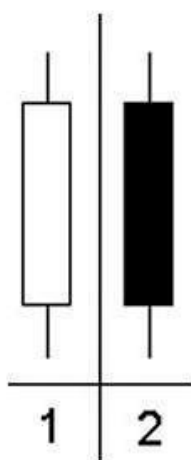
Grazie a colori ben definiti, leggere le candele giapponesi è molto semplice. Quando utilizziamo un grafico a candele giapponesi, infatti, possiamo chiaramente vedere all'interno di un trend rialzista una prevalenza di candele verdi positive mentre al contrario in un trend ribassista noteremo la predominanza di candele rosse ovvero negative.



L'analisi candlestick consente di identificare, come base di partenza, nove diversi tipi di candele giapponesi, ognuna delle quali rappresenta un differente movimento del mercato.

Esistono nove principali pattern candlestick basati su una singola candela oltre a quelli basati su più candele da valutarsi nel loro insieme.

Andiamo a vederli:



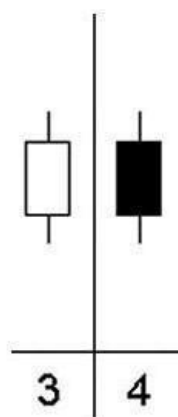
1. Long white body

Una candela con un corpo molto ampio bianco (o verde) lascia intendere un trend rialzista.

2. Long black body

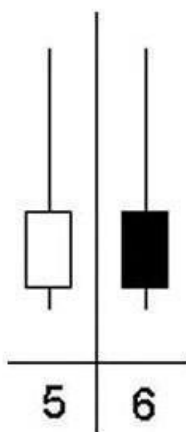
Una candela con un corpo molto ampio nero (oppure rosso) rappresenta una figura con implicazioni fortemente ribassiste. È un pattern esattamente speculare al precedente ed evidenzia una decisa prevalenza dei venditori rispetto agli acquirenti





3. e 4. Small body / spinning top

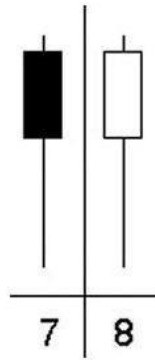
Questi pattern candlestick indicano una sostanziale stabilità del mercato. Queste candele presentano un corpo troppo piccolo per trasmetterci forza e in termini previsionali, queste figure evidenziano moderate potenzialità di rialzi (la n. 3) o di ribassi (la n.4).



5. e 6. Upper shadow lines

L'ombra superiore ampia ha Implicazioni ribassiste solo se trovarsi dopo un up trend piuttosto pronunciato. L'ombra superiore sta a significare che i tentativi di ulteriori rialzi effettuati dagli acquirenti, hanno ceduto il passo al ritorno dei venditori.





7. e 8. Lower shadow lines

Segnale fortemente rialzista. Questa figura è speculare alla precedente e per assumere significato deve formarsi dopo un down trend importante. In questo caso, l'ulteriore tentativo di allungo ribassista ha trovato un ritorno degli acquirenti che hanno risollevato le quotazioni. In queste configurazioni, così come in quelle della figura 4, il colore del real body ha poca importanza ..l'importante è la presenza di un'ombra molto lunga.



9. Doji

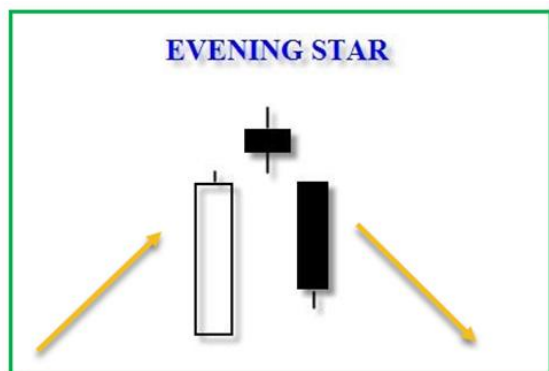
L'assenza del real body (open = close) è espressione di incertezza del mercato. Il doji identifica che il 'mercato è a un bivio'. Molto significativa è la formazione di una doji dopo periodi di forte direzionalità del mercato che potrebbe presagire ad una inversione.



Parliamo ora Pattern composti da più candele:



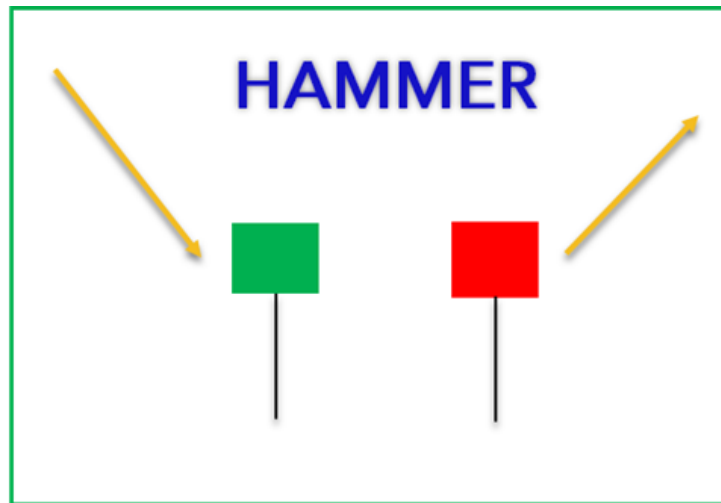
È un pattern che trova la sua fisiologica collocazione in un trend rialzista ; Il pattern è composto da un piccolo real body (corpo della candela) e da una lunga shadow (ombra) nella parte superiore, mentre è privo o quasi della shadow nella parte inferiore. Questa conformazione grafica rappresenta un chiaro segnale ribassista.



Questa figura nell'analisi grafica candlestick, rientra fra quelle di inversione a tre candele ed è un pattern ribassista che si sviluppa in un uptrend.



La candela centrale registra un gap up rispetto al corpo della candela precedente, quindi con la chiusura maggiore dell'apertura. La dimensione ridotta del corpo della candela centrale offre il primo segnale di indecisione degli operatori circa la prosecuzione del trend rialzista. La terza candela registra un gap down (negativo) chiudendo su un livello ancora più basso e completando così il pattern.

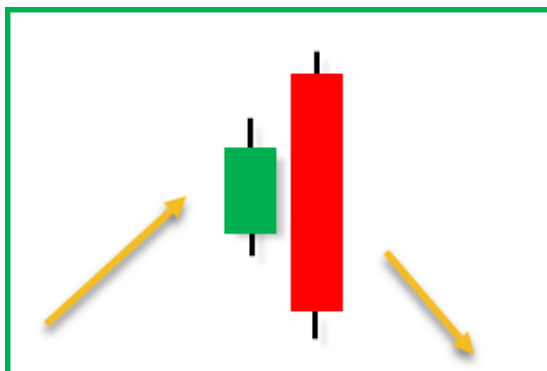


L'hammer è un pattern di inversione del trend ribassista e preannuncia una imminente inversione del trend (da ribassista a rialzista), non ha necessità di essere confermato dalle candele successive, salvo alcune limitazioni e il colore della candela non è molto rilevante.

Si tratta di un pattern facilmente identificabile dalla presenza di un corpo molto piccolo e da una lunga shadow che deve avere una lunghezza almeno doppia rispetto al corpo.

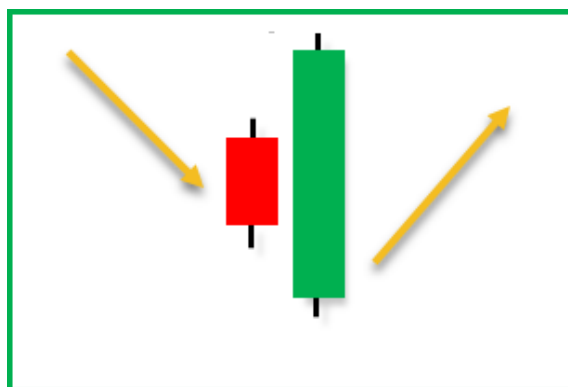


Bearish engulfing



Il pattern Engulfing è costituito da due candele consecutive di cui la prima verde e la seconda rossa che deve avere un corpo più ampio della prima e chiudersi al di sotto, questo perché sta ad indicare che i sellers hanno preso il sopravvento sui buyers; il trend che lo precede deve essere rialzista ben definito: nelle fasi di lateralità non va preso in considerazione

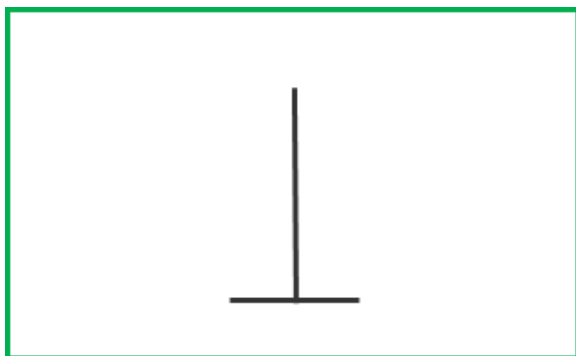
Bullish engulfing



L'identificazione del pattern Engulfing rialzista è esattamente speculare a quello ribassista quindi è attendibile solo dopo chiaro trend ribassista e la seconda candela (verde) deve essere più ampia della prima (rossa ribassista) e chiudersi al di sopra.

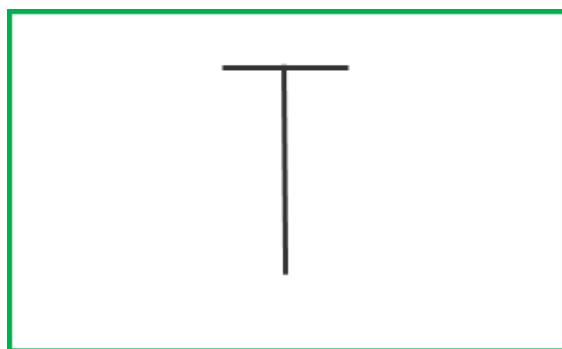


Gravestone Doji



Il nome dice tutto: tradotto significa “pietra tombale” la forza buyers viene fortemente respinta dunque segnale fortemente ribassista se preceduto da importante trend rialzista

Dragonfly Doji

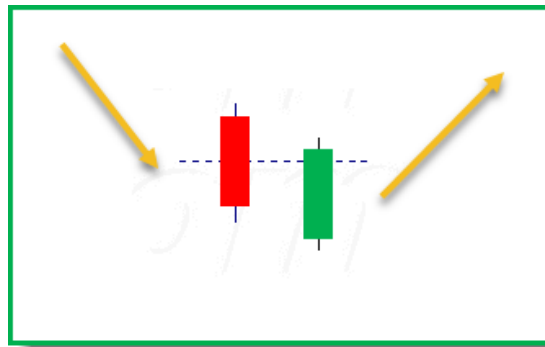


Questo tipo di candela rappresenta perfettamente l'opposto della precedente...dunque forte segnale rialzista solo se preceduto da forte trend ribassista.

Il verificarsi di una doji in prossimità di una resistenza o di un supporto, o in prossimità di trend-line o canali di prezzo rappresenta una conferma in più.

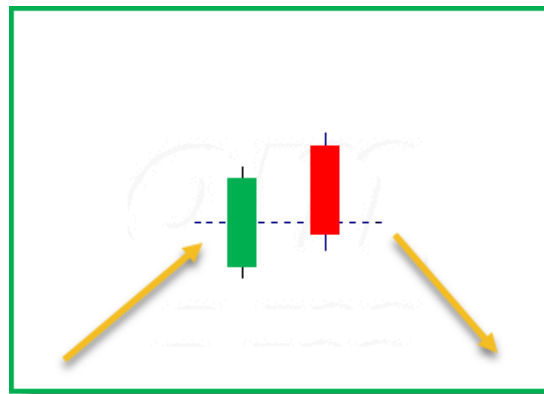


Piercing line



Segnale rialzista, pattern di inversione rialzista a due candele valido solo dopo un trend al ribasso; la seconda candela (verde rialzista) deve chiudere al di sopra della metà della candela precedente ribassista rossa; probabilità di successo di questo pattern è del 48%; pertanto è sempre bene avere una ulteriore conferma come ad esempio la candela successiva che dovrà rompere al rialzo la candela verde.

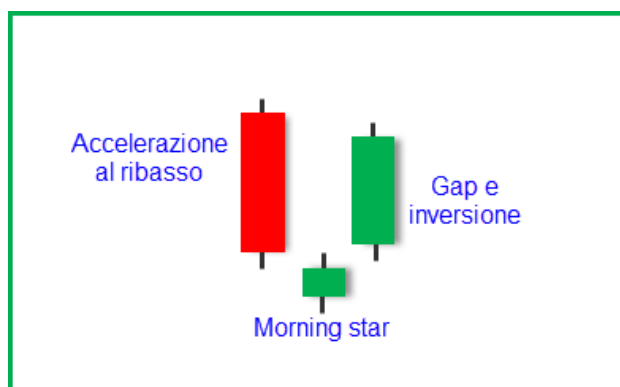
Dark cloud cover



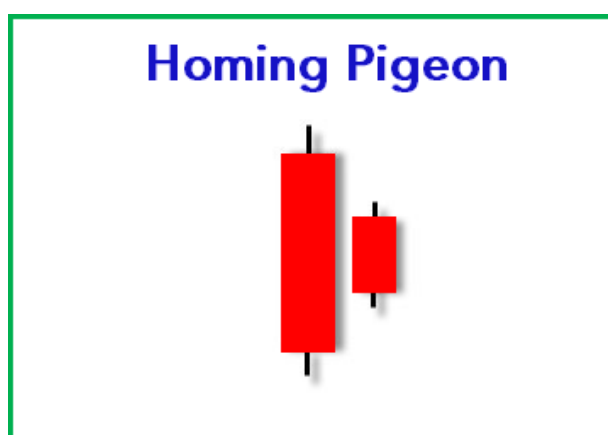
Segnale ribassista, perfettamente opposto al precedente, pattern di inversione ribassista a due candele: la seconda candela deve chiudere sotto al 50% della candela verde precedente, meglio attendere ulteriore candela ribassista che generi rottura della candela rossa.



Morning star

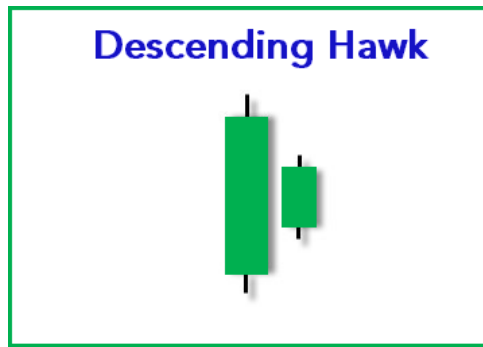


Pattern di inversione rialzista costituito da prima candela ribassista, seconda candela con range ridotto che apre in gap negativo e per concludere terza candela rialzista verde con gap di apertura positivo rispetto alla precedente di range ridotto;



Pattern di inversione rialzista; infatti, dopo una prima candela fortemente ribassista abbiamo la formazione di un'altra candela ribassista ma con range minore quindi con meno forza, segno che i sellers stanno perdendo Forza ed è spesso un vero e proprio segno di inversione del trend





Traduzione “falco discendente” ..in effetti questo pattern rappresenta un segnale di inversione ribassista formato da prima candela fortemente rialzista seguita da seconda candela sempre rialzista ma con minor range quindi con minor forza rialzista segno che i buyers stanno perdendo forza e quindi probabile segnale di inversione di trend.

Oltre ai pattern di candlestick esistono altri tipi di pattern che ci aiutano a prevedere il movimento del prezzo....sto parlando dei

PATTERN DI PRICE ACTION

di cui vi darò un accenno in un capitolo successivo MA CHE TROVERETE IN MANIERA APPROFONDATA NEL MIO VIDEOCORSO “COME ESSERE PROFITTEVOLE CON LA MIA STRATEGIA”

Per info accedete al mio sito web

WWW.ACTIVEFOREXTRADING.IT

Oppure contattandomi su Telegram qui:

<https://t.me/Riccardobista>

o via mail qui:

activeforextrading.info@gmail.com



CAPITOLO 12

Money management

Il **Money Management** è il complesso di regole atte alla gestione ottimale del capitale e mirate alla massimizzazione dei profitti e alla riduzione potenziale delle perdite a prescindere dalla strategia utilizzata.

Esso è composto dal **risk management** ("gestione del rischio") e **position sizing** (gestione del lottaggio delle size aperte). Il primo analizza il rischio dei posizionamenti; il secondo individua il capitale da investire in ogni singola operazione aperta sul mercato in base al patrimonio.

Ogni **strategia di money management** deve seguire i seguenti punti fondamentali:

- Disponibilità di capitali adeguati alla strategia e allo strumento finanziario utilizzati;
- Rischio limitato a non più del 2-3% del portafoglio per ogni singola operazione;
- Utilizzo dello stop-loss dopo aver assunto posizione sul mercato (la nostra strategia si basa su stop-loss stretti);
- Definizione del rischio massimo per il portafoglio (drawdown): se dovessero scattare contemporaneamente tutti gli stop-loss impostati, il trader deve conservare una quota di capitale sufficiente per continuare ad operare sul mercato;
- Quantificazione del rischio con un corretto calcolo del rapporto risk/reward (rischio/rendimento): per ogni unità di rischio si deve calcolare un target di 2-3 unità di rendimento o maggiore come avviene nella nostra strategia;



- Conoscenza approfondita del mercato in cui si vuole investire;
- L'esito di ogni operazione deve essere considerato in modo indipendente da quello dell'operazione precedente;
- Chiusura di una parte delle posizioni aperte in caso di profitto (la cosiddetta parzializzazione).

Appurato ormai che nel Forex vengono scambiati lotti e non euro o dollari, non è proprio così immediato per un neofita valutare il lottaggio con cui aprire un trade mantenendo una buon money management ...ma non c'è da preoccuparsi perchè esistono diverse applicazioni che ti aiutano in questo di solito presenti nei siti web di ogni Broker che si rispetti



CAPITOLO 13

Introduzione alla Price-Action e alla mia strategia

“Stappare le perdite sul nascere e lasciar correre i profitti”..questo è il motto su cui si basa tutta la mia strategia, perchè, soprattutto per chi ha conti medio-piccoli (ma in ogni caso anche per conti grandi) la prima regola deve essere PRESERVARE IL CAPITALE e la seconda regola : RISPETTARE LA PRIMA REGOLA.

Aprire posizioni con stop-loss stretti (stappare le perdite sul nascere appunto) che, se anche presi, vengono recuperati velocemente con il primo trade che parte nella direzione giusta (lasciar correre i profitti appunto), è il concetto alla base di tutto.

Ma come fare a sapere dove posizionare gli ingressi per poterci permettere di inserire uno stop loss “stretto”?..a questo ci viene in aiuto la mia **PRICE ACTION EVOLUTA sviluppata e ideata grazie a 20 anni di esperienza nel mondo del Trading.**

Essa tiene infatti conto sia dei principi della PRICE ACTION sia di conferme provenienti dal mio bagaglio di esperienza legato all’analisi tecnica, ciclica, statistica e fondamentale.

Per aprire una operazione di trading non mi basta avere una sola conferma ma più di una come ad esempio l’incrocio con media mobile, con supporti, con resistenze, break-out di trend line, ampiezza e tipologia candele giapponesi, pattern....ovvio più conferme abbiamo e più è facile che l’operazione si chiuda in profitto.



Per semplificare diciamo che ci necessitano almeno 3 conferme per poter aprire una operazione e per poter così avere una ottima probabilità che l'operazione parta per la direzione da noi auspicata.

Questo capitolo deve servire ad introdurvi la mia strategia che se rispettata in maniera rigida e disciplinata mi permette di essere **profittevole nel lungo periodo**: molte strategie che reputo spregiudicate possono anche farci guadagnare nel breve periodo, **ma ci faranno bruciare il conto nel lungo termine e, la strategia vincente è solo quella che ci fa essere profittevoli nel lungo termine e, allo stesso tempo ci fa preservare il capitale.**

Cominciamo a parlare dei concetti principali della **price action evoluta** che, come spiegato precedentemente, ritengo essere il miglior modo per analizzare i mercati finanziari e che mi permette di individuare quei punti “MAGICI” dove aprire operazioni con stop-loss stretti.

Concetti che troverete nel mio corso sono le “**supply-zone**” (zona di offerta) e le “**demande-zone**” (zona di domanda).

Esempio di demande-zone e supply-zone



Altro concetto importantissimo della price action che ci servirà come ulteriore conferma per aprire un trade è rappresentato dai pattern grafici che ci danno indicazioni se il prezzo sarà destinato a salire o a scendere. Essi si dividono in:

- Pattern di inversione
- Pattern di continuazione

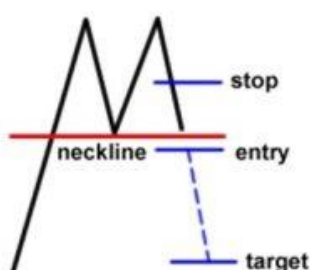
I pattern di inversione sono quelle configurazioni grafiche che, dopo la loro formazione ci indicano che il prezzo invertirà il suo trend;

I pattern di continuazione sono, al contrario, quelle configurazioni grafiche che dopo la loro formazione ci indicano che il prezzo continuerà per il suo trend precedente

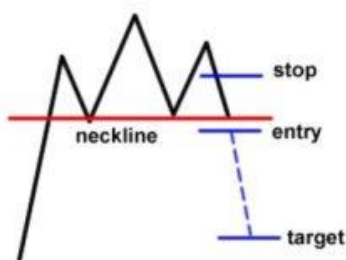
Andiamo a vederli:

Pattern d'inversione

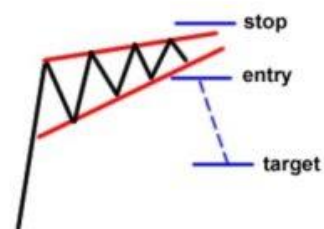
Doppio massimo



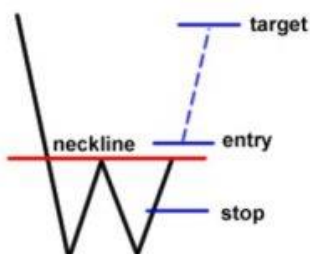
Testa e spalle



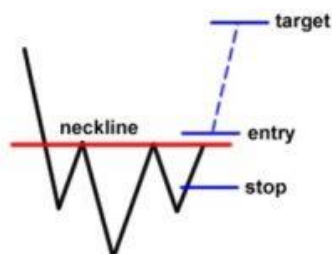
Cuneo crescente



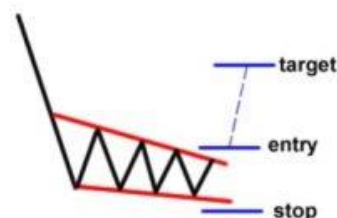
Doppio minimo



Testa e spalle invertito

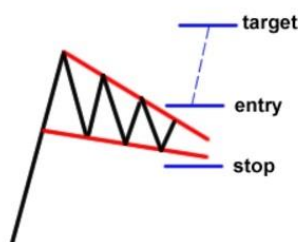


Cuneo cadente

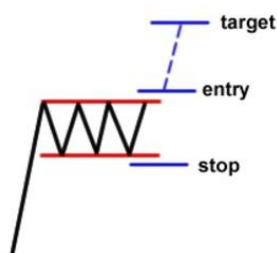


Pattern di continuazione

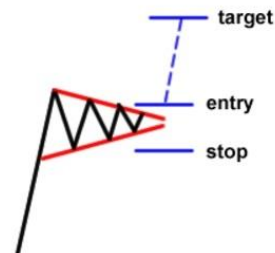
Cuneo cadente



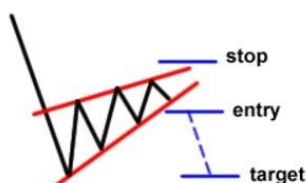
Rettangolo bullish



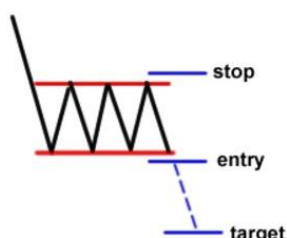
Pennant rialzista



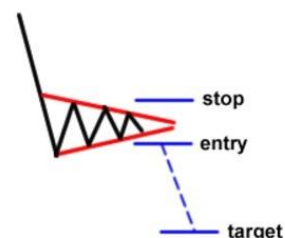
Cuneo crescente



Rettangolo bearish



Pennant ribassista



Questi pattern danno una bella indicazione e possono essere considerati come una conferma in più, non devono quindi essere viste a se stanti; nel mio Corso “Come essere profittevole con la mia strategia” ve ne parlerò in maniera approfondita perché in base al contesto grafico, possono o non possono essere considerate attendibili.

La mia strategia si basa dunque su questi concetti di cui parlo in maniera approfondita nel mio corso. Imparerete ad individuare bene la zone in cui poter entrare a mercato, in quale direzione entrare (buy o sell), dove posizionare lo stop-loss, dove posizionare il take profit, la grandezza dei lottaggi con cui entrare, come individuare i cross valutari che saranno più volatili, quali applicazioni utilizzare che agevoleranno la vostra attività di trader e tanti altri piccoli segreti che vi aiuteranno ad essere profittevole.



CAPITOLO 14

Glossario

ACCOUNT: portafoglio virtuale dove il trader deposita il suo denaro per operare sui mercati finanziari.

ANALISI TECNICA: (AT) è lo studio dell'andamento dei prezzi dei mercati finanziari nel tempo con l'utilizzo di indicatori che si basano sulla storicità dei mercati, allo scopo di prevederne le tendenze future.

ASK (prezzo): prezzo al quale può essere venduto un bene o un'attività finanziaria.

ASSET: Nel trading finanziario, il termine asset si riferisce a tutto quello che viene scambiato sul mercato finanziario, come azioni, bond, valute o materie prime.

AZIONE: Il trading sulle azioni consiste nella compravendita di azioni societarie (o di prodotti derivati che si basano su azioni societarie) nella speranza di ottenere profitti. Le azioni rappresentano delle frazioni di proprietà di una compagnia quotata e rappresentano il suo valore o capitalizzazione di mercato.

BCE: Banca Centrale Europea è la banca centrale dei 19 Stati membri dell'Unione europea che hanno adottato l'euro.

BID (prezzo): Prezzo al quale può essere acquistato un bene o un'attività finanziaria.

BOE. Bank of England ...Banca d'Inghilterra.

BOJ: Bank of Japan...Banca del Giappone.



BREAK-OUT: In finanza, ed in particolare in analisi tecnica, si definisce **breakout** la situazione in cui un indicatore, si discosta dal suo trend, oppure supera una resistenza o un supporto.

BROKER: Intermediario finanziario che nell'industria dei servizi di investimento opera sul lato dell'offerta per conto della clientela.

BUY: significa acquistare...se in un mercato si acquista si apre in buy appunto.

CAMBIO: Il prezzo di una moneta in termini di un'altra, ovvero il tasso al quale è possibile effettuare il c. di un ammontare di una valuta nell'equivalente di un'altra.

CANALE: Ogni volta che il prezzo di un bene (valuta, azione, indice, ecc.) è scambiato entro i confini di due linee di tendenza per un periodo prolungato di tempo, si dice che il bene è negoziato all'interno di un canale.

CANDLESTICK PATTERN: rappresentazione grafica che può essere costituito da una singola candela, o da più candele insieme, in grado di riportare un quadro completo del sentiment del mercato.

CFD: sono Contratti per Differenza: fare trading con i cfd significa comprare o vendere un numero di contratti di un mercato; sono prodotti derivati che permettono di fare trading su azioni, forex, indici e materie prime senza dover realmente dover comprare o vendere l'asset.

COMMODITY CURRENCIES: materie prime.

CROSS VALUTARIO: rappresenta il valore di una valuta contro un'altra esempio EUR/USD.



CRYPTOVALUTE: tipo di moneta digitale creata attraverso un sistema di codici. Funzionano in modo autonomo, al di fuori dei tradizionali sistemi bancari e governativi. Utilizzano la crittografia per rendere sicure le transazioni e regolamentare la creazione di unità supplementari.

DEMAND ZONE: zona di domanda nella price action.

FED: Federal Reserve è la banca centrale responsabile della stabilità monetaria e finanziaria negli Stati Uniti.

FOREX: Il foreign exchange market, conosciuto anche come mercato valutario o più semplicemente fx, è il primo e più antico mercato finanziario.

GAIN: guadagno realizzato in una operazione di trading.

GRAFICO A CANDELE GIAPPONESI: tipo di visualizzazione dei dati in un grafico molto simile a quella del grafico a barre, ma di più rapido impatto visivo utilizzando anche colori; Per costruire un grafico a candele sono necessari i valori di apertura, massimo, minimo e chiusura.

GRAFICO OHLC: grafico a barre che mostra i prezzi di apertura, massimo, minimo e chiusura per ogni periodo. I grafici OHLC sono utili poiché mostrano i quattro punti dati principali in un periodo.

INDICATORE TECNICO: risultato visivo di calcoli matematici che vengono effettuati sul prezzo di un determinato asset.

INDICI: misurano la performance del prezzo di un gruppo di azioni quotate in borsa. Ad esempio il DAX raggruppa i migliori 40 titoli azionari tedeschi.



INTRADAY: È una modalità di operare nel breve termine che consiste nell'investire e disinvestire, comprare e rivendere il titolo durante la stessa giornata.

ISTITUZIONALI (investitori): Intermediario la cui attività caratteristica è quella di investire professionalmente un patrimonio per conto di altri soggetti.

LEVA FINANZIARIA: Possibilità di effettuare un investimento che riguarda un elevato ammontare di risorse finanziarie, con un basso tasso di capitale effettivamente impiegato.

LIQUIDITA': Nell'ambito finanziario si usa il termine liquidità di mercato per indicare il grado di facilità con cui è possibile acquistare o vendere un asset. Quando la domanda è alta, anche la liquidità è elevata, perché è più facile trovare un acquirente (o un venditore) per l'asset in questione.

LINE CHART: Il grafico a linea (in inglese line chart) mostra una linea continua che collega i prezzi di chiusura di una valuta. Questo tipo di grafico consente di leggere intuitivamente l'andamento dei prezzi, pur non contemplando i prezzi di apertura e i movimenti dei mercati durante le ore di sessione.

LOSS: perdita subita in una operazione di trading.

LOTTAGGIO: Un lotto è l'unità che si usa nel mercato forex per misurare la quantità di valuta che si vuole vendere o acquistare quindi il lottaggio rappresenta la grandezza dell'operazione di Trading.

LOWER SHADOW: rappresenta l'ombra inferiore della candela giapponese.



MARGINE: nel Forex è, in poche parole, un deposito richiesto per mantenere posizioni aperte.

MONEY MANAGEMENT: gestione del proprio capitale.

MULTIDAY: La caratteristica principale del **trading** **multiday** consiste nel mantenimento della posizione per un tempo lungo, che può consistere in giorni, settimane, persino mesi o anni.

OTC (OVER THE COUNTER): Per trading sui mercati OTC, noto anche come operazione *over-the-counter*, si intende una serie di scambi che non si svolge sui mercati ufficiali. Quando si fa trading OTC con un broker, in genere appaiono due prezzi: un prezzo d'acquisto (buy) e un prezzo di vendita (sell). La differenza con il trading tradizionale è che in quest'ultimo hai una selezione di prezzi di vendita e di acquisto offerta da più controparti.

PARZIALIZZAZIONE: operazione con cui si chiude una parte delle posizioni aperte in caso di profitto.

PATTERN: configurazione grafica che aiuta il trader a capire quale direzione prenderà il mercato.

PIATTAFORMA DI TRADING: Una piattaforma di trading elettronico è un software per computer che viene utilizzato per inserire ordini di compravendita riguardanti strumenti finanziari attraverso la rete e grazie all'ausilio di un intermediario finanziario.

PIP: abbreviazione di percentage in point o price interest point, rappresenta il più piccolo movimento di prezzo che è possibile apprezzare in una coppia valutaria.



POSITION SIZING: gestione del lottaggio delle posizioni aperte.

PRICE ACTION: traduzione: azione del prezzo... si intende il comportamento del prezzo di un qualsiasi titolo, indice, commodity o cambio valutario in uno specifico periodo di tempo. Questo metodo è applicabile ad ogni strumento finanziario purché sia liquido.

RAPPORTO RISK/REWARD: calcolo di quanto si potrebbe guadagnare per unità di rischio.

REAL BODY: rappresenta il corpo della candela giapponese.

RESISTENZA: livello di prezzo sopra al quale il mercato fa fatica a salire in quanto i trader tendono a vendere ad un simile livello di prezzo.

RETAIL (investitori): i risparmiatori - anche imprese, società o altri enti - che non sono qualificabili come clienti professionali.

RISK-MANAGEMENT: è il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e successivamente si sviluppano delle strategie per governarlo.

SALA SEGNALI DIDATTICA: gruppo social in cui vengono pubblicate le operazioni di trading a solo fine didattico.

SCALPING: la pratica di aprire e chiudere posizioni molto velocemente, nella speranza di trarre profitto da piccoli movimenti di prezzo. I trader che adottano questa tecnica sono detti scalper e tendono a fare diverse operazioni al giorno.

SCAM (BROKER): un tentativo di truffa principalmente online pianificata con metodi di ingegneria sociale attuata da broker truffaldini verso utenti ignari.



SELL: significa “vendere”...un’operazione; si può aprire in vendita appunto.

SESSIONE DI TRADING: (in inglese Trading Hours), definisce i giorni e gli orari di apertura di un Mercato.

SPREAD: nel trading forex è la differenza tra i prezzi bid-ask, o denaro-lettera in italiano (cioè di vendita e di acquisto), espressa in pips.

STOP-LOSS: Lo stop loss è un ordine inviato a mercato finalizzato a salvaguardare il capitale investito in un'attività finanziaria nel caso in cui l'andamento dei mercati andasse in direzione contraria alle aspettative iniziali. Lo scopo di tale operazione, quindi, è semplicemente porre fine a una posizione che tende a perdere valore.

STRATEGIA DI TRADING: combinazione tra strumenti di analisi tecnica, strumenti di analisi fondamentale (notizie macroeconomiche e correlazioni tra asset), price action con il fine di generare segnali operativi di trading per l'apertura di operazioni long o short.

SUPPLY ZONE: zona di offerta nella price action

SUPPORTO: livello di prezzo al di sotto del quale il mercato fa fatica a scendere in quanto i trader tendono ad acquistare ad un simile livello di prezzo.

TAKE PROFIT: un ordine inviato al mercato che permette di chiudere automaticamente l’operazione aperta una volta che questa ha raggiunto un livello predeterminato, registrando un certo guadagno.

TIME FRAME: periodo di riferimento su cui si intende operare.



TRADING: modo di investire in borsa. Lo si può fare da casa e dal proprio computer. Prima di tutto bisogna aprire un account presso un broker finanziario.

Trend: Quando il mercato effettua un movimento importante e duraturo al rialzo o al ribasso, si parla di trend o tendenza del mercato.

TREND LINE: linea retta tra almeno due punti di massimo o di minimo. Serve per rendere evidente il trend del mercato.

UPPER SHADOW: ombra superiore della candela giapponese.

VOLATILITA': misurazione della variazione percentuale del prezzo di uno strumento finanziario nel corso del tempo.

VOLUME: sinonimo di “lottaggio”..indica la grandezza dell'operazione espressa in lotti.



*Un ringraziamento speciale va **alla mia famiglia** che nei momenti di maggior difficoltà mi ha dato la forza e l'entusiasmo di continuare la mia attività di trading e giungere al successo e alla libertà finanziaria.*



Stappare le perdite sul nascere e lasciar correre i profitti

Dalle basi alla mia strategia

Vuoi metterti in contatto con l'Autore di questo libro per qualsiasi info e/o chiarimento o su come aderire al Gruppo privato Telegram "Active Forex trading Elite"?

SITO WEB:	WWW.ACTIVEFOREXTRADING.IT
CANALE YOUTUBE:	ACTIVE FOREX TRADING
GRUPPO TELEGRAM LIBERO:	ACTIVE FOREX TRADING BASE
GRUPPO TELEGRAM PRIVATO:	ACTIVE FOREX TRADING "ELITE"
CANALE TELEGRAM PRIVATO:	SALA SEGNALI DIDATTICA
CONTATTO TELEGRAM:	https://t.me/Riccardobista
PAGINA FACEBOOK:	https://www.facebook.com/activeforextrading
PROFILO INSTAGRAM:	active_forex_trading
INDIRIZZO MAIL:	ACTIVEFOREXTRADING.INFO@GMAIL.COM



Entrando a far parte del Gruppo privato Telegramm “Active Forex Trading Elite” potrai accedere a tutti i seguenti vantaggi gratuiti:

- ✓ **ACCESSO A TUTTI I NOSTRI INGRESSI A MERCATO**
- ✓ **SERVIZIO DI COPY-TRADING**
- ✓ **INDICATORE "ACTIVE FOREX KEY-LEVEL"**
- ✓ **VIDEOCORSO FORMATIVO "LA MIA STRATEGIA"**
- ✓ **VIDEOAPPROFONDIMENTI "FULL IMMERSION"**
- ✓ **TUTTE LE MIE VIDEOANALISI SETTIMANALI**
- ✓ **VIDEOANALISI "LAMPO" GIORNALIERE**
- ✓ **T-SHIRT "ACTIVE FOREX TRADING"**
- ✓ **COLLABORAZIONE: "AFFILIATE AND CASH-BACK"**



Vi aspetto,
buon Trading a tutti

Riccardo Bistarelli





15:28 36%
GME 242.56 +15.82%
AMC 19.56 +19.20%

AMC Entertainment Holdings, Inc.

+19.20%

1W 1M 3M 6M 1Y 2Y 5Y



17.76	Vol	370.1M	52W H	20.3
19.95	P/E	-	52W L	1.91
17.26	Mkt Cap	8,807B	Avg Vol	83.23

Data from Yahoo Finance

Finance UK

StreetBets boom helps AJ Bell to sign-record

investors flocked to open trading accounts in

oo/finance

Market Closed